Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 157

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 2 luglio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 2-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'Aviazione avversaria si accanisce contro centri urbani e rurali della Sicilia e della Sardegna

Le R. Università e un ospedale colpiti a Palermo - Cinque incursori abbattuti

Bollettino n. 1132

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'Aviazione nemica ha attaccato centri urbani e rurali della Sicilia e della Sardegna.

Danni notevoli e vittime sono stati causati in Palermo, dove risultano colpiti molti edifici civili tra i quali la R. Università e un ospedale.

Anche a Cagliari sono segnalati crolli e incendi nei quartieri centrali della città.

Le formazioni avversarie, ripetutamente impegnate dalla nostra caccia, perdevano in combattimento quattro apparecchi. Un altro velivolo veniva distrutto dalle artiglierie della difesa di Trapani.

Un nostro aereo non è rientrato dalle operazioni della giornata.

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate: tre morti e due feriti a Sciacca (Agrigento), cinque morti e diciotto feriti, tra i ricoverati dell'ospedale, di Palermo.

Il Sovrano a Livorno visita le località colpite dalla ferocia nemica

LIVORNO, 1.

Questa mattina è giunto a Livorno la Maestà del Re Imperatore che è stato ricevuto da tutte le autorità.

Il Sovrano accompagnato dal Prefetto si è recato a visitare le località sinistrate, interessandosi di quanto il Capo della provincia gli comunicava su bisogni urgenti e sui lavori in corso per il ripristino dei servizi.

Terminata la visita la Maestà del Re Imperatore ha lasciato Livorno.

L'O.M.S. ad eroici generali

ROMA, 1.

La Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce, è si compiaciuto concedere le seguenti ricompense dell'Ordine Militare di Savoia:

Ufficiale: Generale di Divisione BRUNO MALAGUTI, nato a Finale Emilia (Modena) il 9 dicembre 1887. E' decorato di tre medaglie d'argento, una di bronzo e di una croce di guerra al valore meritate sui fronti di guerra 1915-18. Nel 1934 comandò il 6. Reggimento Bersaglieri; fu poi Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Bologna e promosso generale di Brigata. Capo di Stato Maggiore del Comando dell'Armata del Po e nel maggio 1940, Partì per la Libia nel maggio 1941 e per la sua partecipazione alla lotta quale Sotto Capo di Stato Maggiore del Comando Supremo FF. AA. A. S. venne insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Nell'aprile del 1942 fu nominato Capo di Stato Maggiore dell'Armata in Russia e nel luglio dello stesso anno è stato promosso generale di Divisione.

Ufficiale: generale di Brigata EMILIO REA nato ad Arpino (Frosinone) il 23 febbraio del 1894; fregiato della grande guerra decorato di medaglia di bronzo al V. M. In Africa orientale dal 1921 al 24, vi ritornò per la campagna di Etiopia quale comandante del Genio del Corpo d'Armata. Nel 1940 comandò il 6. Reggimento Genio. Sul fronte greco-albanese resse magistralmente per la perizia dimostrata, quale comandante del Genio di un Corpo d'Armata. Nella fase della campagna, sprezzante di ogni pericolo, visse tra le avanguardie per rimanere alle distruzioni effettuate dal nemico in fuga e venne insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Fu poi al comando del Genio del Corpo d'Armata e successivamente del 17 e del 16. Corpo. E' stato promosso generale di Brigata nel luglio 1942.

Cavaliere: generale di Divisione PIETRO BELLETTI aiutante di campo onorario della Maestà del Re Imperatore, nato a Rocchetta Tanaro (Asti) il 28 giugno 1884. Campagna libica e grande guerra; medaglia d'argento e di bronzo al V. M. e due encomi solenni. Fece il 1° agosto 1915 a Verhoblyn, poi continuò a dirigere per tutto la durata il fuoco dei suoi cannoni. Colonnello insegnante della Scuola Centrale di Artiglieria nel settembre 1934; generale di Brigata, comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Udine nel 1936; comandò nel maggio 1940 la Divisione di Fanteria «Bergamo». Nell'ottobre dello stesso anno venne promosso generale di Divisione. Con la «Bergamo» partecipò alla travolgente campagna contro la Jugoslavia e alle operazioni belliche in Balcania. Dal la Divisione «Rovigo» comando fu inviato per l'Africa settentrionale. Comandante dell'Artiglieria del Comando Superiore Forze Armate della Libia.

Cavaliere: generale di Divisione NINO SOZZANI nato a ... il 15 agosto del ... dei bersaglieri ... in Italo-turca ... nel 1913 ... argento al V. M. Nuovamente ... dal 1915 al 1917 ... ufficiale ... il 53. Fanteria ... nel '38 il 2. bersaglieri ... generale di Brigata ... Promosso generale di Brigata per meriti ...

cezionali nell'agosto 1939 venne nominato Vice Comandante della Prima Divisione celere «Eugenio di Savoia». Facente funzione di Comandante della Divisione «Sabaudia» nell'agosto del 1940 ebbe il comando della Divisione «Cremona» dal febbraio del 1942. Venne promosso generale di Divisione il 15 aprile dello stesso anno e confermato nel comando della «Cremona». In Africa settentrionale dal novembre del 1942 partecipò alle operazioni di guerra dapprima quale generale a disposizione del 21. Corpo d'Armata è quindi quale comandante della Divisione corazzata «Giovani fascisti».

Cavaliere: generale di Divisione CARLO TUCCI, Aiutante di Campo Generale onorario della Maestà del Re Imperatore, nato a Palermo il 12 gennaio del 1888. Partecipò valorosamente alla grande guerra meritando la croce di guerra al V. M. e la promozione per meriti eccezionali. Colonnello comandante il 128. Fanteria nel marzo 1935. Addetto militare a Parigi dal novembre del 1939 venne promosso generale di Brigata nell'ottobre 1940. Partito per l'Albania, nel maggio 1941 prese il comando della Divisione «Messina». L'8 febbraio 1942 venne decorato della medaglia d'argento al valore di Marina per il suo eroico comportamento in occasione di un sinistro marittimo. Promosso generale di Divisione nell'ottobre 1942 fu nominato Capo di Stato Maggiore del Comando Superiore delle Forze Armate d'Albania.

Cavaliere: generale di Divisione conte GIORGIO CARLO CALVI DI BERGOLO cavaliere della SS. Annunziata, nato ad Atene il 15 marzo 1887, valoroso combattente della grande guerra, comandante di Reparti arditi e promosso con quattro medaglie al valore di cui una d'argento ed un encomio solenne. Nel 1937 comandò il «Nizza Cavalleria». Nel 1939 venne trasferito nel Corpo Truppe Coloniali della Libia. Dal giugno 1940 al febbraio 1941 partecipò alle operazioni di guerra quale comandante il Raggruppamento delle Cavalleria libica. Promosso generale di Brigata, nel dicembre 1940 venne destinato al Quartier Generale del Comando Superiore delle Forze Armate dell'A. S. Quale ufficiale generale di collegamento col Comando Truppe germaniche e meritò la medaglia d'argento al V. M. per le ripetute ricognizioni efficacemente eseguite con freddo coraggio; esempio a tutti per le alte doti combattive. Nel marzo 1942 gli fu affidata più volte in battaglia prima in Libia poi in Tunisia. Generale di Divisione dal dicembre 1942 è decorato anche della Croce di Ferro tedesca, concessagli sul campo.

Cavaliere: generale di Brigata MICHELE VACCARO nato ad Agrigento il 21 dicembre 1887. Partecipò alla campagna italo-turca meritando una medaglia d'argento al valore. Durante la guerra 1915-18 nell'Hermada il 4 giugno 1917, in violento corpo a corpo, salvava la vita al suo colonnello che stava per essere colpito sulle spalle da un ufficiale nemico ed otteneva una seconda medaglia d'argento al valore. Ferito alla dolina Malba il 19 agosto 1917 tornò presto in linea con i suoi fanti e il suo brillante comportamento sul Costone di Lenze (Pasubio) fu premiato con encomio solenne. Nel gennaio 1937 gli venne affidato il comando del 230 Fanteria. Comandante della Scuola Centrale di Fanteria nel luglio 1940, assumeva il comando della Fanteria Divisionale della «Sforzesca» nel febbraio 1942 e nel giugno dello stesso anno si battè, alla testa di quella gloriosa unità contro il nemico bolscevico, fino al rimpatrio dell'«Armir».

Nell'annuale di Littoria

Una storica frase del Duce ricordata dal "Völkischer Beobachter,,

BERLINO, 1.

Nell'annuale della fondazione di Littoria, il *Völkischer Beobachter*, sotto il titolo «La guerra che Mussolini preferisce», illustra, in un breve articolo di terza pagina, la gigantesca opera di redenzione della terra realizzata nel corso di circa un decennio dal Fascismo. Il giornale tedesco, sottolineando come sia stato fatto più in questi ultimi dieci anni dall'Italia fascista che nel corso di parecchi secoli di storia, scrive: «Il prosciugamento delle paludi pontine e la conseguente nascita di tutta una serie di centri agricoli, che ospitano e danno lavoro a decine di migliaia di rurali, è la prova migliore della volontà costruttiva di cui fu sempre animato il Duce, in ogni settore della vita pubblica italiana. Risale, infatti, all'epoca della inaugurazione di Littoria la storica frase mussoliniana che tanta eco destava nel mondo: «Questa è la guerra che noi preferiamo; ma per raggiungere la nostra mèta bisogna che ci lascino lavorare in pace».

Oggi, conclude l'articolista, oggi il nemico sta puntando la sua minaccia contro le porte d'Italia, il popolo italiano, lungi dal dare segni di stanchezza o di scoraggiamento si è unito in un blocco granitico attorno al suo Duce, deciso a difendere le terre che gli danno il pane quotidiano e deciso a combattere per il conseguimento della vittoria.

La nostra attività bellica durante il mese di giugno

Rilevanti perdite inflitte all'avversario nel Mediterraneo dalle forze aero-navali

ROMA, 1.

Sulla scorta delle comunicazioni ufficiali pubblichiamo il seguente quadro riassuntivo sull'attività bellica delle nostre Forze Armate anche in collaborazione con le forze tedesche nello scacchiere di guerra mediterraneo durante il mese di giugno:

Unità da guerra nemiche affondate o gravemente danneggiate nel Mediterraneo dalle forze aero-navali italo-tedesche: un incrociatore e un sommergibile affondati; tre incrociatori, un cacciatorpediniere, una torpediniera e sedici navi da guerra di tipo imprecisato colpiti o gravemente danneggiati.

Navi mercantili anglo-americane affondate nel Mediterraneo dalle forze aero - navali italo-tedesche: diciannove per complessive 156 mila tonnellate.

Navi mercantili nemiche gravemente danneggiate nel Mediterraneo: quaranta, per complessive 238 mila tonnellate.

Velivoli anglo-americani abbattuti nello scacchiere Mediterraneo dalle forze aeree e contraeree dell'Asse 386.

Incursioni delle forze aeree dell'Asse sui porti nemici del Mediterraneo e dell'Africa: venti, (sei su Pantelleria, una su Algeri, due su Bona, una su Susa, una su Gigelli, una su Philippeville, una su Lakatia, una su Fuka, una su Giffa).

I particolari dell'incendio nei depositi di carburante a Gibilterra

LA SPEZIA, 1.

Secondo ulteriori informazioni sull'incendio scoppiato nel porto di Gibilterra si precisa che il fuoco si è manifestato non a bordo di un piroscafo, ma nei depositi di carburante di Colling Island.

In seguito al rapido propagarsi delle fiamme 150 serbatoi contenenti ciascuno 1000 litri di benzina sono esplosi.

Non si conosce ancora con esattezza il numero dei morti e dei feriti.

ASPETTI DEL PARADISO SOVIETICO

Le donne nei "Campi della morte,,

In questo tema dei «Campi della morte» squisitamente russo comunista giudaico, come il tema terribile delle fosse di Katyn destinato a non esaurirsi più, a ripresentarsi eternamente per l'eterno castigo, avevamo promesso di ritornare a parlare delle donne, dopo aver già parlato degli uomini. E lo facciamo, dunque, oggi, brevemente.

Dapprima e per riallacciarci al precedente articolo, ecco una scena che rievocata, vale per ogni creatura umana, che, pensosa del suo destino, in questa infernale e immane aggressione alle patrie del nostro continente, e alle patrie del mondo intero non disposte a lasciarsi bolscevizzare... pacificamente, non abbia perduta ancora la speranza della vita e la luce dell'anima.

Giunti a destinazione in uno dei «campi» che dovrebbero essere del lavoro, ma sono della morte, dopo le più terribili sevizie e tribolazioni, i nuovi schiavi o deportati e forzati (che possono provenire da tutti i ceti) sfiniti da infiniti stenti, sono raggruppati in colonne e sfilano. Devono sfilare come in una rivista militare. Fin dove? Fino al posto di Kiemi, per il momento. Poi? Poi si perderanno nell'ombra del terrore, del dolore, dell'eternità.

Innumerevoli, ignote vittime di una tirannide maudita, grondante sangue d'umanità, cui l'Inghilterra... evangelica e l'America quacquera giudea o giudaizzante, in omaggio ai piani di stermino di Talmud o dei «Protocolli» (chi li conosce, chi li rilegge, chi li fa conoscere?) presentano la loro graziosa criminale complicità inesausta. Ma lo sguardo di Dio vede tuttora e segue il cammino di quelle innumerevoli e infelicissime vittime, che allontanandosi negli spaventosi deserti siberiani, oltre l'ombra della morte — uccisione terrena — ritrovano la luce — vita delle anime che non possono morire se il martirio le ha già segnate, innalzate e trasfigurate.

«Oh, anime dell'umanità riunitesi, per ritrovarvi nella redenzione delle patrie che «tutti ci aspetta». (Non vorrà essere questo il nuovo grido d'un vero e non mentito «internazionalismo», per gli operai militanti delle nuove patrie nazionali, cristiane, umane, finalmente liberate?). Ma ecco per i «campi» la scena nella verità di una visione che ritorna nella lineare semplicità letteraria del dialogo drammatico e incalzante come ci è stato trasmesso dal Kiselloff (l'ex cechista o della Ghepeù già citato nel precedente articolo) nella sua indiscutibile autenticità:

— In fila! Chi si nasconde laggiù nelle ultime file? Avant a tutta... forza!

I due vecchi preti si aprono alla svelta la strada e si mettono davanti.

— Da quanti anni canti l'Alleluja? — domanda il sostituto del capo.

— Io... io... cittadino capo (le labbra tremano convulsamente), sono prete da 25 anni.

— 25 anni? Ah, bene, bene... Impara a rispondere pronto e allegramente ai superiori...

E poi ecco il canto forzato dei forzati:

Siamo i detenuti del paese della libertà
dove le torture e i supplizi non esistono

Non ci castigano, ci sorreggono...

E intanto ogni autunno sul territorio dei C.S.D.S. (Campi Settentrionali di Destinazione Speciale) al cader delle foglie delle betulle formanti le sterminate foreste; ombre quasi nere delle steppe e della Siberia, dei «Sepolti vivi» dostojeschiani, o dei poveri vivi, che muoiono — cadendo — miseramente ad ogni ora, che sanno di morire istante per istante, si scavano le fosse, profonde e collettive, per averle pronte...

La loro sorte

La sorte delle donne nelle galere sovietiche dei «Campi» merita (è sempre il nostro informatore a fornirci questi ulteriori elementi di cronaca) una menzione speciale poichè, sia per la loro costituzione fisica, e per diverse altre ragioni, la loro esistenza è anche più atroce. Esiste per esse, come sentiremo, il servizio della prostituzione forzata com'è forzato il lavoro, nella dolce deportazione della giovane carne proletaria o... già borghese e aristocratica. E' stabilito che in stretta osservanza di un principio sociale e... morale antiborghese (quintessenza del proletarismo egualitario e livellatore di tutti e tutto, anche dei sessi!) le donne devono fare lo stesso lavoro nelle identiche condizioni degli uomini. Ma in realtà quelle che provengono da classi più elevate e che risultano quindi meglio curate (almeno per quel minimo di essenzialmente civile che ad esse rimane in estremo), quelle che sono riuscite comunque a conservare una loro giovinezza e attrazione femminile, vengono quasi tutte regolarmente impiegate in qualità di cuoche, cameriere, bambinaie o lavandaie, presso i cechisti sorveglianti o presso i funzionari superiori della direzione del Campo. Ed è superfluo aggiungere che tutte «sono costrette nello stesso tempo ad adempere a certi doveri supplementari presso i loro padroni» dei quali, la varia brutalità, in omaggio al principio dell'amor libero per la libera e sublime umanità, è facilmente immaginabile. Capita assai spesso che «nascano dei bambini». Allora in qualsiasi stagione, madre e figlio sono spediti all'isola Auzer, invero e davvero isolato angolo del... paradiso bolscevico di Stalin, che per le sue delizie meriterebbe un capitolo a parte. E' pure superfluo aggiungere che non capita mai che un cechista riconosca la propria paternità... Eh, la coerenza ai principi sociali e... morali soprattutto! Le bestie stesse hanno per la prole un principio o inizio fisiologico ed affettivo di riconoscimento e insieme di cure, prima di abbandonarla alla libera Natura, ma gli «uomini rossi» bolscevizzati; disumanizzati, giudaizzati, ohibò!, vi pare egli possibile? Da aggiungersi, ma è sottinteso, che la donna la quale in quei «Campi» non si presti a quel genere di lavoro o di commercio col personale amministrativo, ha i giorni contati nella sorte oscura e ineluttabile.

Il "Golgota,,

Le donne che risultano completamente sfinite dal lavoro, quando non sono più che ombre di se stesse, e le altre donne che abbiano avuto il regalo di orrende malattie, nonchè le invalide in genere (quando si riesca mai ad essere riconosciute appena pacificamente in questa terza categoria) vengono inviate ad un'altra isola, più sperduta, più paurosa anche di quella già nominata. All'isola Kond, altra sezione dei C.S.D.S., cui per le inenarrabili tribolazioni è stato dato il nome raffiguratore di «Golgota». Non certo dai cechisti o bolscevichi, che, figli, parenti o strumenti di Giuda, non avrebbero mai reso omaggio neppure col ricordo di un nome (scritto tuttavia nel libro e nel cielo dell'eternità) alla divina e risanguinante passione del Cristo. Il «Golgota» è una delle più alte montagne dell'arcipelago di Solowiecki e questo nome le fu dato da alcuni monaci che sulle pendici costruirono una chiesa. Ed è precisamente in quella chiesa che fino a ieri, quando ancora la persecuzione umana, della brutalità per la brutalità, non s'era spinta fino a quel recesso, che le infelici donne, considerate «fuori uso» come un qualsiasi straccio consunto e dimenticato, trascorrevano gli ultimi giorni. L'ex cechista della cui parola, a testimonianza diretta e assoluta, ci siamo serviti per tracciare questa seconda cronaca (a complemento di una prima parte) nella rievocazione di quadri e scene, miserie e delitti, di un inferno di campi, di isole, di fosse dei vivi, accenna a quest'altra scena dell'oscuro e immenso dramma:

— Ho avuto occasione, per ragioni di servizio, di visitare un giorno quel luogo (il Calvario). In mezzo alla immensa navata della chiesa era una piccolissima stufa. Un freddo atroce. Le donne erano distese a terra sui rami di pino, strette una all'altra attorno alla stufa. Esse non si sono alzate quando io sono entrato, nonostante che potevano incorrere nella pena di trenta giorni di cella... — Ma come potevano alzarsi? Forse non lo potevano mai più. Quale timore o quale terrore più grandi di quelli stessi da cui erano possedute le loro povere abbandonate persone? Nel giorno di quella visita, a Kond, le donne erano una moltitudine e già tutte nell'ombra della morte.

Piero Domenichelli

LA GUERRA NEL PACIFICO

Severe perdite inflitte dalle unità aeree e navali nipponiche alle forze da sbarco nemiche nelle acque delle Salomone

TOKIO, 1.

Il Quartier Generale nipponico annuncia che unità navali ed aeree giapponesi operanti in una unica cooperazione nella zona delle Salomone, continuano i loro attacchi contro le unità nemiche che il 30 giugno, riuscirono ad effettuare uno sbarco nell'isola Rendova nel gruppo delle Salomone. Il comunicato dice testualmente:

«Nelle prime ore del mattino del 30 giugno, unità nemiche effettuarono uno sbarco nelle isole Rendova, nel gruppo delle Salomone. Poichè i nostri ricognitori avevano scoperto nelle vicinanze dell'isola Rendova un forte raggruppamento di forze nemiche costituite da incrociatori e navi da trasporto, gli aeroplani della seconda unità navale nipponica attaccarono varie volte queste forze, affondando sei trasporti, 3 incrociatori, un cacciatorpediniere e abbattendo 31 aeroplani.

La terza unità navale continuò e con pieno successo queste operazioni offensive in intima cooperazione con le altre forze nipponiche».

invece di aumentare durante il mese di maggio. Questa diminuzione è dovuta a diversi fattori, fra cui le innondazioni, la mancanza di mano d'opera e lo scarso rendimento degli operai.

Il movimento contro il ritorno al lavoro dei minatori si è ancora intensificato nella Pennsylvania e nella Alabama. Nella Pennsylvania centrale, due altre miniere hanno aderito al movimento mentre, nella Alabama altre tre miniere sono state chiuse. Nel distretto minerari oltre 12 mila operai hanno sospeso il lavoro. Quasi la metà degli 80 mila operai occupati nelle miniere di antracite degli Stati Uniti si trovano in sciopero. Nella Alabama, inoltre 4000 operai lavorano dimodochè le acciaierie sono state obbligate a sospendere la produzione di 53 altiforni.

La produzione americana continua a diminuire

LISBONA, 1.

Si ha da Nuova York che il comandante in capo dell'Esercito nord americano, luogotenente generale Somewell, ha dichiarato che la produzione industriale fissata dal programma per la Marina e ...

Il significato della visita a Mosca del capo del partito comunista cinese

NANCHINO, 1.

Gli osservatori locali attribuiscono un certo significato alla visita a Mosca di Kaitschen capo del partito comunista cinese mettendola in relazione con l'estesa rivolta attualmente in corso nelle provincie nord-occidentali della Cina contro il Governo di Chung King. Secondo Chung King che il rivolta ha il pieno appoggio del partito comunista cinese, si apprende da Chung King che l'attività svolta a Mosca dalla missione comunista cinese viene periodicamente comunicata all'ambasciatore di Chung King presso il Cremlino Fu Ping Chang.

Nuove salde relazioni tra il Governo nazionale cinese e il mondo finanziario di Sciangai

SCIANGAI, 1.

In seguito alla restituzione della Concessione internazionale di Sciangai al Governo nazionale cinese, salde relazioni saranno stabilite tra il Governo nazionale ed il mondo finanziario di Sciangai ciò che contribuirà al consolidamento finanziario del Governo nazionale.

Gli osservatori rilevano i seguenti elementi significativi: 1) dopo il ritorno dei diritti amministrativi della Concessione internazionale francese di Sciangai al Governo nazionale il sistema amministrativo di Sciangai sarà unificato sotto il controllo di una speciale municipalità, rendendo facile il controllo economico; 2) il capitale cinese a Sciangai, che evitava la influenza politica sotto il carattere di concessione speciale entrerà sotto il controllo del Governo nazionale, abbandonando la tendenza speculativa e stabilendo rapidamente una struttura economica del tempo di guerra a Sciangai; 3) la cooperazione del mondo finanziario di Sciangai con il Governo nazionale sarà accelerata verso le ditte semi ufficiali e le importanti industrie pesanti; 4) in seguito al trasferimento dei diritti di imposte della Concessione al Governo nazionale si spera di rafforzare le finanze della municipalità speciale.

Mezzi corazzati in movimento lungo le strade di arroccamento di una nostra isola mediterranea (R. G. Luce)

Il cinismo del ministro inglese dell'Aviazione circa il brutale bombardamento di Colonia

MONACO DI BAVIERA, 1.

L'*Abeng Zeitung* riferendosi al brutale attacco terroristico della «Raf» contro Colonia pone in rilievo il cinismo del Ministro inglese dell'Aviazione, il quale, in un comunicato ufficiale, confessa che il lancio delle bombe sulla città fu effettuato alla ceca data la fitta ed impenetrabile nuvolaglia.

Appare chiaro, scrive il giornale, lo scopo del nemico di distruggere la bella città renana e il desiderio di radere al suolo il grandioso monumento caro al cuore di ogni tedesco.

Il mondo si è così arricchito di di un nuovo vergognoso crimine, commesso dai banditi anglosassoni, di una costruzione superba espressa dal genio creatore del passato. Houston Steward Chamberlain, nato in Inghilterra e divenuto tedesco di elezione, disse un giorno riferendosi alla sua terra natale che egli conosceva profondamente «questa Nazione considerata sotto il punto di vista politico non possiede alcuna idea ed alcuna traccia di senso morale».

Tale si è mostrata la Gran Bretagna anche nell'attuale guerra; mentre ostenta un rispetto ipocrita per la civiltà ella l'ha violata con ributtante disinvoltura dimostrandosi perfida.

I suoi capi di Stato e i suoi capi militari hanno spesso affermato che in guerra non esiste alcuna legalità; ma soltanto il diritto della forza. L'Inghilterra non deve però farsi illusioni. I testimoni della civiltà europea fatti di bronzo, possono essere forse distrutti ma non lo spirito dell'Europa.

Albione è diventata il nemico mortale dell'Europa e l'applauso del giudeo e del bolscevico non deve trarla in inganno.

Essa ha esaminato vento e raccoglierà tempesta.

I beni inglesi a Canton consegnati alla Cina nazionale

CANTON, 1.

In occasione delle formalità concernenti la consegna al Governo nazionale cinese dei beni britannici nel distretto di Canton sotto il controllo delle autorità militari nipponiche, il Comando delle forze di spedizione giapponese della Cina del sud ha pubblicato un comunicato dal quale risulta che il numero dei beni nemici esistenti nel distretto di Canton ammonta a 220, compresa l'Università di Lin-Nan, 12 ospedali, 40 fabbriche, 7 magazzini, 16 scuole, 80 chiese e 21 case di abitazione.

Dopo aver ricevuto la formale notifica del Governo giapponese sul trasferimento al Governo nazionale della Cina dei beni dei suddetti nemici a Canton, Hankow ed Amoy che sono stati amministrati dalle autorità militari giapponesi, il Ministro per gli Affari Esteri Chuminyi, in una dichiarazione, ha espresso i ringraziamenti del Governo cinese per l'ultima manifestazione giapponese di rispettare il potere sovrano della Cina. Il Ministro ha fatto poi rilevare che il Giappone, non solo ha restituito le Concessioni ed ha rinunciato ai diritti di extra-territorialità, ma ha trasferito al Governo nazionale cinese anche i beni nemici. Ha detto che il Governo cinese è profondamente grato per i successivi passi amichevoli fatti dal Governo giapponese.

Il "clima morale,, in Italia

Il Fascismo è e resta ancora la base di tutto

LOSANNA, 1.

La *Gazzette de Lausanne* pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma, Gentizon, intitolato «Il clima morale in Italia»; dopo aver detto che l'Italia attraversa oggi una delle più grandi prove della sua storia, il corrispondente scrive fra l'altro, che è doveroso innanzitutto affermare che, malgrado la delicatezza dell'ora e la violenza dei bombardamenti la calma è generale e la situazione è accettata senza turbamento e senza nervosismo.

La psicologia del popolo italiano caratterizzato da una virile fermezza di fronte a tutte le difficoltà contro le quali esso ha dovuto lottare nel corso dei secoli ha una parte preponderante in questo fenomeno. Dalla fine dell'impero romano in poi le sventure non hanno cessato di abbattersi sulla penisola, cosicchè l'Italia ha acquisito l'abitudine di lottare non soltanto contro le avversità della natura, ma anche contro quelle degli uomini e questa abitudine ha conferito al popolo italiano in varie occasioni una forza di resistenza semplice e spontanea.

Ciò è stato sperimentato già all'epoca delle sanzioni; oggi però è la prova decuplicata, ma nessuna debolezza si rivela nello spirito della Nazione. Questo non vuol dire che qua e là nella massa non si riscontri la presenza di qualche spirito turbato e disorientato, ma dedurre da ciò la possibilità delle circostanze attuali di un movimento antifascista, costituisce un assurdo. Qualsiasi cambiamento politico è escluso. Il Fascismo è e resta ancora la base di tutto. Nell'ora stessa in cui si profila il pericolo dall'esterno nessuna corrente politica qualunque essa sia pensa nemmeno a scuotere un regime che è divenuto l'ossatura stessa del Paese.

In sostanza, prosegue il corrispondente quella che domina in Italia è una comprensione fredda della situazione e soprattutto la istintiva fiducia nel destino del Paese, fiducia di un popolo che nelle più gravi circostanze ha sempre superato le sue prove e che non perde di vista il fatto che qualsiasi tempesta finisce per calmarsi.

Vi è in ciò una forza di impassibilità una facoltà di accettazione e di resistenza che derivano dalla natura psichica e fisica dell'Italia, e che rende vana ogni propaganda nemica ed esclude qualsiasi panico. Quali sono le ragioni di fiducia che sostengono l'Italia? E' prima di tutto la convinzione che se l'Italia ha potuto resistere, nelle condizioni che tutti conosciamo, per tre anni di guerra, essa può resistere per lungo tempo ancora perchè il suo Esercito è tutt'ora forte e solido, il suo morale è intatto.

C'è poi il sentimento profondo che l'Italia non è in decadenza. Le sue forze vive sono intatte, e queste le permetteranno di dominare qualsiasi crisi di mantenere la sua continuità storica.

La salute fisica del popolo è meravigliosa. Malgrado la guerra la natalità non è affatto diminuita. La fecondità della razza è uno dei fattori che più favoriscono la resistenza dell'Italia grazie all'abbondanza di uomini nessun settore della vita nazionale è paralizzato.

Non sarebbe possibile comprendere l'attuale stato d'animo dell'Italia facendo astrazione dal fattore demografico.

IL PUNTO

Nostra verità

Allorchè, otto mesi or sono, il nemico sbarcò in forze nell'Africa occidentale francese, si iniziò contro di noi quella offensiva di propaganda e di stampa dalla quale esso si attendeva risultati più spiccatamente decisivi di quelli da conseguirsi con la strapotenza delle armi.

Fu una ridda di false notizie, di patetici appelli, di tumultuanti minacce all'indirizzo del nostro popolo: il più sobrio, il più operoso, il più tenace d'Europa.

Quella tempesta di carta e di parole servì, sei mai, a convincere taluni osservatori stranieri della nostra intaccabilità da parte del «virus» della promessa democratica.

Occorre dire un poco chiaramente in qual modo gli occidentali desidererebbero sistemare le cose d'Europa affatto bisognose di ordine diverso da quello da noi destinato al domani del nostro continente.

La nostra libertà, secondo i gazzettieri ed i libellisti tipo Bernard Newman, dovrebbe essere presidiata dalle truppe anglo - russe - americane, protetta dalle brigate civilizzatrici della R.A.F. e dei «Liberator» disintossicata di ogni principio di indipendenza politica.

Le frontiere più frazionate dovrebbero garantire lo spezzettamento totale dei giovani Stati europei. Le nostre frontiere, poi, dovrebbero escludere dal loro amplesso gran parte delle terre per conquistar le quali settecentomila soldati l'Italia sacrificò alla vittoria e al predominante interessi degli occidentali dal maggio 1915 al novembre 1918.

Il principio democratico dovrebbe essere imposto a centinaia di milioni di uomini i quali, attraverso la loro rinascita, l'hanno decisamente rifiutato.

L'opinione pubblica, conformata ai resultati statistici dell'Istituto Gallup per la conoscenza del pensiero della massa, dovrebbe essere salvaguardia dell'autodecisione dei popoli.

Per far ciò, la potenza militare italo - tedesca dovrebbe essere frantumata con la distruzione di tutto il materiale da guerra nostro; con l'inutilizzazione di tutti gli impianti industriali che alla guerra dell'Europa possono, comunque, direttamente od indirettamente contribuire; con la chiusura di tutti gli Istituti di formazione e di cultura militare; con l'abolizione di tutti gli Stati Maggiori dell'Asse; con la consegna agli appetiti russi di tutte le terre ad influenza, prossima o remota slava, in modo da far gravitare il sovietismo sulle porte d'Italia orientale e sulla riva dalmata dell'Adriatico.

Nei particolari, poi, i piani occidentali danno come definitiva la scomparsa del nostro Impero, la requisizione dei nostri cantieri navali da adibirsi esclusivamente alla ricostruzione del tonnellaggio occidentale.

Per ribadire le catene di una tal libertà, i piani di produzione da imporsi al continente escluderebbero l'Italia dalle coltivazioni frumentarie, consegnandola completamente all'arbitrio delle nazioni produttrici di grano.

Il bolscevismo, sospinto sull'Adriatico e dominante nel Baltico occidentale e centrale, sarebbe, così, il guardiano europeo della presunta vittoria anglo-americana.

Questi i caposaldi ideologici della offensiva occidentale per la nostra liberazione. Casablanca, dopo la «Carta Atlantica», pose a noi il dilemma di accettarli o di morire e noi — con l'aspra difesa tunisina, con l'insidia sempre più efficiente a traffici dell'avversario, con lo spirito intatto di resistenza delle nostre genti bombardate e sempre tenacemente decise a combattere — manifestiamo la nostra logica e morale intenzione di continuare a vivere liberi delle nostre decisioni.

Offensiva occidentale per la nostra liberazione. Ma liberazione da chi? Da un sistema di governo che ha offerto al popolo lavoratore le migliori condizioni di vita compatibili col suo spirito operoso e leale, da una storia della quale andiamo fierissimi, perchè consacrata dal sangue dei nostri migliori camerati. Evvia! Sarebbe stato più logico che l'avversario avesse detto: vi combattiamo perchè sappiamo che, il regime che vi siete dati appartiene a voi stessi e minaccia di rivedere i conti politici di tutto il mondo. Sarebbe stato più morale che l'avversario avesse confessato: noi vi vogliamo distruggere, perchè voi siete l'origine della nostra rovina, perchè voi suonate definitivamente a morte per il nostro ormai plurisecolare privilegio economico.

Mai come in questo tempo i popoli nostri hanno compreso le reali intenzioni e le universalistiche ipocrisie dell'avversario. Alla offensiva per una libertà senza volere, essi rispondono con l'offensiva per la vita.

Vivere vogliamo. Liberi vogliamo rimanere e per questo confermiamo quotidianamente la nostra vecchia decisione di continuare ad offrire alla guerra da vincere tutte le nostre forze migliori.

Contro l'Occidente che vuole la nostra fame, la nostra servitù, la nostra morte, noi alziamo la nostra plena coscienza della giustizia del combattimento che abbiamo accettato senza restrizioni mentali o materiali.

Mai come oggi l'italianità è stata il cemento della resistenza del popolo. Basta osservare lo stoicismo delle popolazioni meridionali per essere certi del come l'unità non sia un mito.

Innanzi alle sofferenze dei camerati che muoiono combattendo o che perdono la vita sotto i civilissimi bombardamenti dei puritani d'Inghilterra e dei conformisti americani, nessun sacrificio sarà sufficiente per dimostrarci degni del loro esempio.

Il nemico ci combatte perchè vuole distruggerci: noi combattiamo perchè vogliamo continuare ad essere indiv.dui logicamente pensanti, non infeudati ad alcun sistema economico di minoranza plutocratica, capaci di riconoscersi nella volontà della moltitudine con tutti i caratteri insopprimibili dell'uomo di antica tradizione umana.

Il nemico odia noi, non i sistemi soltanto che noi abbiamo generato. Odia noi in quanto matrice di quei sistemi di eguaglianza di tutti innanzi alla socialità del lavoro. Dobbiamo sempre più aspramente contraccambiare quell'odio il quale, in tempo di guerra deve costituire il motivo stesso della nostra vita di combattenti.

Alla civiltà formale dell'Occidente, noi opponiamo la nostra sostanziale civiltà.

Civiltà che non è fatta di porcellana, di cellofan, di ascensori veloci, di macchine parlanti, ma di pensiero, di azione, di leggi morali, di rispetto del diritto di tutti e di ciascuno.

Come non sacrifichiamo l'unità per conservare il prestigio al complessivo, così non intendiamo piegare al nostro interesse di popolo che vincerà la guerra la libertà e la volontà altrui.

Combattiamo per ricostruire, non distruggere.

Anche se le testimonianze millenarie e secolari della civiltà italiana alla quale tanto deve il mondo in genere e l'Occidente anglo-americano in ispecie, vengono colpite dalla furia bruta ed ignorante dei missionari britannici e statunitensi, nessuno potrà mai distruggere la loro memoria e lo spirito eternamente vivo e vitale della razza che le generò.

Per questo noi non piangiamo monumenti e bimbi che cadono sotto il cieco furore nemico. Essi costituiscono la giovinezza di un mondo che non muore e sono gli elementi indicatori di un popolo che nel sangue e nella resistenza si rinnova.

Oggi, gli «avventurieri che pretendono agire in nome di Dio», dei quali Jefferson parlava centocinquant'anni fa, pontificano nelle riunioni sociali del nuovo continente e della decrepita Inghilterra.

Essi veramente sognano un domani governato dalla loro frusta, regolante il passo di quella moltitudine (che nel caso presente saremmo noi) da Jefferson dichiarata «non nata con la soma in ispalla».

Oggi, l'Occidente trova tutto buono e bello ciò che non appartiene alla storia contemporanea dell'Italia e della Germania. Benedice per bocca dei suoi Arcivescovi le sacrileghe azioni consumate ai danni dell'intera umanità. Benedice il Bolscevismo apportatore ovunque di tranquillità e di benessere e, per voce dell'odierno Arcivescovo di Canterbury, lo dichiara sostegno della trionfante civiltà.

(Ma, invece, Cosmo Lang, Arcivescovo di Canterbury, nel 1929, in una lettera al «Comitato di Protesta contro le persecuzioni religiose dell'U.R.S.S., aveva detto: «Io condivido perfettamente l'indignazione generale contro le persecuzioni di cui sono vittime coloro che professano una qualsiasi religione in Russia»).

Oggi, l'Occidente crede di abbatterci colpendoci nel più sacro affetto: quello per la nostra storia.

Appunto per difenderla e perpetuarla noi siamo in piedi. Appunto per questo, i nostri pugni stringono fermamente le armi. Viviamo in tempi decisivi e la nostra avventura è la grande avventura della nostra gente decisa a costruire a somiglianza di se stessa tutto il suo domani.

Gente unita, che combatte, resiste ed è pronta ai massimi sacrifici: soli elementi determinanti di una vittoria che sapremo conquistarci per virtù nostra, unicamente nostra, totalmente nostra.

Così noi rispondiamo all'offensiva di armi e di propaganda dell'Occidente.

E la nostra risposta non ricorre ai luoghi comuni di una propaganda brutale ed incolta. Trae la sua voce dal sangue versato ed ... la spiega a fragor d'armi al nemico.

Ifra I

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il cambio della guardia alla Federazione fascista

effettuato alla presenza del Prefetto

Ieri alle ore 12, davanti al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, è stato effettuato il cambio della guardia alla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Erano presenti al rito il Prefetto, i componenti il Direttorio Federale, il Vice Segretario del Fascio di Udine, un rappresentante delle famiglie dei Caduti fascisti, un rappresentante delle famiglie dei Caduti in guerra, mutilati e feriti per la Causa e un reparto di tamburini del Comando Federale della Gil.

Durante lo scambio delle consegne il Segretario Federale entrante, Edimiro Bortolozzi e l'uscente, dott. Mario Gino, hanno deposto una corona d'alloro sull'Ara, mentre tutte le gerarchie convenute osservavano, al rullo dei tamburi, un minuto di raccoglimento.

Il Prefetto riceve il Federale Bortolozzi

Il Prefetto ha ricevuto il Segretario Federale Bortolozzi che, nell'assumere la direzione della Federazione dei Fasci di Combattimento, gli ha recato il fiero saluto del Fascismo friulano e l'assicurazione della sua completa cameratesca collaborazione secondo le direttive impartite.

Il Prefetto ha inoltre ricevuto la visita dell'Ispettore federale Marchesi; del comm. Todini segretario generale dell'Unione prov. fascista dei lavoratori dell'industria; del direttore della filiale della Banca nazionale del lavoro; del cav. Baldrachi segretario provinciale dell'O.N.D.; del cav. Urbani ispettore superiore della R. Dogana; del cav. Stanchina direttore provinciale dell'Istituto nazionale fascista infortuni; del cav. prof. Cocchiarella Commissario prefettizio di Campoformido; del cav. Chiaradia podestà di Caneva di Sacile; del cav. Bertoli podestà di Tavagnacco.

ATTI FEDERALI

Convocazione degli squadristi della provincia

Per martedì 6 corrente, alle ore 17, convoco presso la sede Littoria, prima delle gerarchie fasciste, tutti gli squadristi della provincia, ai quali terrò rapporto e darò le direttive di marcia.

Fascio di Aquileia

In data 14 giugno 1943 XXI è stato nominato Commissario straordinario del Gruppo rionale di Fiumicello il camerata Gino Favero fu Giacomo iscritto al P.N.F dal 13 gennaio 1922, in sostituzione del camerata Mario Comar che conserva l'incarico di componente del Direttorio del Fascio di Aquileia.

Le consegne avranno luogo alla presenza dell'Ispettore federale.

IL SEGRETARIO FEDERALE

MUTUALITA' FASCISTA

Partenza di bimbi per la Colonia di Frattis

Ieri mattina, dalla nostra stazione ferroviaria, è partita la prima centuria di bimbi, figli di lavoratori iscritti alle Mutue dell'Industria, diretti alla Colonia alpina di Frattis ove trascorreranno un periodo di cura di trenta giorni.

G. I. L.

Turni di riposo per giovani operaie

Il Comando Federale della Gil organizza turni di riposo per giovani operaie, i quali avranno inizio il 1. agosto e si svolgeranno in salubre località collinare. Saranno ammesse gratuitamente le giovani italiane e le giovani fasciste operaie di fabbrica o lavoranti a domicilio bisognose di cura e meritevoli.

Per informazioni e per le domande di ammissione, le organizzate dovranno rivolgersi ai Comandi rionali della città e ai Comandi Gil di Fascio della Provincia.

Rapporto di studenti del R. Liceo classico

Sabato 3 luglio, alle ore 10.30 precise, il Fiduciario Provinciale del Gruppo Studenti Medi per la Provincia di Udine, terrà rapporto nell'aula magna del R. Liceo Classico « J. Stellini » agli studenti medi superiori del R. Liceo stesso, che interverranno in abito civile.

Unione commercianti

Ritiro di patate primaticce pei dettaglianti alimentaristi ed esercenti ristoranti e trattorie

Ai dettaglianti di generi alimentari e di frutta e gli esercenti ristoranti e trattorie sono invitati a ritirare al mercato coperto di via Volturno il quantitativo di patate primaticcie loro assegnata.

Per i pubblici esercizi

Prelevamento dello zucchero

Gli esercenti di pubblici esercizi del Comune di Udine sono invitati a ritirare presso l'Unione commercianti in via Vittorio Veneto 17 il buono di prelevamento dello zucchero loro assegnato per il trimestre luglio settembre.

Per onorare la memoria di Italo Balbo e Cino Florio

Per la ricorrenza della gloriosa morte del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e del compagno di volo tenente pilota conte Cino Florio, la contessa Vittoria Ciconi Beltrame ved. Florio ha offerto all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti della R. Aeronautica la somma di lire 500.

Visita del Prefetto all'Unione professionisti e artisti a alla Mostra del mosaico

Nel pomeriggio di ieri, mentre si svolgeva una riunione del Comitato Provinciale dell'Unione fascista professionisti e artisti nella sede di via Poscolle, l'Ecc. il Prefetto ha onorato di una sua visita i segretari e fiduciari provinciali di categoria degli intellettuali del Friuli.

Il Capo della Provincia è stato accolto dal presidente dell'Unione cons. naz. Pancello, il quale si è reso interprete del sentimento dei presenti con parole di fervido saluto, assicurando la piena collaborazione dei professionisti e artisti friulani.

L'Ecc. Mosconi ha risposto con parole di simpatia, intrattenendo i dirigenti delle varie categorie sui problemi del momento in rapporto alla situazione bellica, dicendosi certo di poter contare sull'opera fattiva della classe intellettuale, compresa della necessità di serrare le file per cementare la resistenza ai fini della immancabile vittoria.

Il vivo consenso dei dirigenti ha sottolineato le lucide direttive del l'Ecc. Il Prefetto e la riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Quindi l'Ecc. Mosconi, accolto dal senatore Spezzotti, presidente del Consorzio Provinciale per la istruzione tecnica professionale dal direttore e ispettore provinciale del Consorzio comm. Calligaris e dal pittore Pittino, direttore della scuola mosaicisti « Irene da Spilimbergo », ha visitato la Mostra del mosaico, ospitata nella sede dell'Unione professionisti e artisti, manifestando il suo vivo interesse per le pregevoli opere degli allievi della scuola spilimberghese ed esprimendo infine il suo compiacimento.

Il Segretario Federale inaugura alla presenza del Comandante del Corpo d'Armata la prima Mostra d'arte per militari e dopolavoristi

Nella sede del Dopolavoro rionale « Alfredo Giorgini » in via Romeo Battistig, ieri alle ore 17.30, il Segretario Federale cons. naz Bortolozzi, ha inaugurato, alla presenza dell'Ecc. il Generale Zannini comandante il Corpo d'Armata, la prima mostra d'arte che il Dopolavoro stesso ha organizzato per i dilettanti alle armi e dopolavoristi. Autorità, gerarchie, personalità e vari esponenti del mondo artistico e culturale cittadino affollavano le sale dove è ordinata l'esposizione. Fra gli altri abbiamo notato il generale Testi, il vice questore comm. dott. Calvano in rappresentanza del Questore il col. Sibona, il col. Franceschetti, il colonnello Maddalena, il col. Binaghi, il segretario provinciale del Dopolavoro cav. Baldrachi, il capit. Gardi in rappresentanza del generale Pascale, il capit. Cantoni in rappresentanza del comandante l'Aeroporto, il C. M. Polveresi in rappresentanza della Legione Camicie nere il cav prof. Zanotti, fiduciario provinciale dell'Ass. fascista insegnanti scuola media, oltre a vari scultori, pittori e artisti della nostra città.

Accolte dal presidente del Dopolavoro « Giorgini », camerata Trevisan e guidate dal cav. uff. prof. Someda de Marco, direttore artistico della Mostra, le autorità hanno percorso le sale, soffermandosi minutamente ad ogni opera e interessandosi ai pregi di ciascuna di esse, nel mentre esprimevano parole di vivo compiacimento al presidente del Dopolavoro per la originalità dell'iniziativa e la cura amorosa posta nella realizzazione di essa. Inoltre si congratulavano con alcuni degli artisti presenti nella sala intrattenendosi cordialmente con essi. In special modo l'Eccellenza Zannini esaminava ad uno ad una con sicuro criterio di competenza le opere, sempre accompagnato dal prof. Someda, che forniva spiegazioni e schiarimenti e fatto edotto dagli artisti stessi delle loro aspirazioni e fatto segno al loro rispettoso ringraziamento.

Tutti i presenti hanno manifestato il più vivo compiacimento sia per il valore delle opere esposte e scelte con sicuro intuito artistico dalla Commissione esaminatrice, sia per la sede veramente bella e conveniente che è stata allestita con solerte cura dal Dopolavoro « Giorgini ». In particolar modo i competenti hanno rilevato il livello artistico veramente alto della mostra, livello tanto più rimarchevole se si tien conto della partecipazione unicamente di artisti dilettanti all'esposizione, dei mezzi limitati con cui è stata preparata e della stretta e ben definita cerchia di artisti che hanno esposto nella sala del « Giorgini ».

Sessanta espositori, con un numero veramente rilevante di opere, hanno contribuito allo schietto successo che l'iniziativa ha ottenuto, con il presentare tutti i migliori del loro lavori, aderendo con entusiasmo alla prima delle consimili realizzazioni che si effettui nella nostra città.

Percorse tutte le sale, soffermandosi particolarmente nella saletta che ospita i disegni e le caricature, le autorità, dopo aver apposte le loro firme sull'albo dei visitatori, si sono allontanate congratulandosi nuovamente con il presidente e con i collaboratori del « Giorgini », e salutate da tutti i presenti, mentre l'orchestra del Dopolavoro intonava gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Migliorare la confezione del pane

Energica circolare prefettizia ai podestà della provincia

Il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« Voi conoscete l'azione da me svolta nel capoluogo per stimolare i panificatori ad avere maggior cura nella confezione del pane.

Poichè mi si assicura che in provincia viene confezionato pane molto peggiore di quanto avveniva nel capoluogo, vi prego di convocare immediatamente tutti i panificatori ed invitarli a dedicarsi alla delicata funzione loro affidata col massimo impegno e col più alto spirito civico, avvertendoli che saranno adottati provvedimenti di rigore a carico dei responsabili di comprovate gravi negligenze.

Segnalatemi anche i casi nei quali possa rendersi opportuna la corresponsione di qualche premio che valga a stimolare la diligenza dei panificatori degni di lode ».

Povoletto; Topazzini Maria da San Daniele del Friuli; Antonutti Leonardo da Basiliano; Liva Giuseppe da Tricesimo; Gorassini Emma da Udine; Ciani Elisabetta da Udine; Liva Giovanni da Tavagnacco; Gasparini Annunziata da Udine; Franzolini Maria da Udine; Virgilio Angelina da Udine; Cocceanigh Genoveffa da Udine; Pellarini Pietro da Tarcento; Scuor Teresa da Taipana; Pellarini Alessandro da Tarcento; Sacco Anna da Tarcento; Martinuzzi Gemma da Tarcento; Mauro Rinaldo da Teor; Croatto Ernesto da Tarcento; Sedola Giuseppe da Taipana.

Il rito dell'alza bandiera nella Colonia Marina di Lignano

Oggi partenza del secondo scaglione

Ieri mattina la Colonia « C. Ciano » di Lignano ha riaperto i battenti per accogliere il primo scaglione di bimbi che sono partiti da Udine in numero di 300, rispettivamente dalla Casa della Gil femminile e dalla sede del Dopolavoro del Pubblico impiego, per trascorrere un mese al mare, per irrobustirsi e prepararsi alle fatiche scolastiche del prossimo anno.

Erano presenti il Vice comandante federale della Gil, la Fiduciaria provinciale della Gil, il dott. Pozzi vari funzionari del Comando federale e una folla di mamme che accompagnavano sorridenti i loro piccoli facendo loro tutte le raccomandazioni del caso.

Giorno di festa quello di ieri, preludio di giornate di letizia non soltanto per i 300 bimbi udinesi che rappresentano poco più di una centesima parte dei bimbi friulani, ma per tutti i 22 mila che saranno accolti nelle colonie marine, montane ed elioterapiche che il Comando federale di Udine aprirà nel giro di pochi giorni. Massa enorme di bambini per i quali è necessaria una attrezzatura logistica veramente vasta e complessa soprattutto per lo stato di emergenza. Tutti però godranno delle cure più attente ed assidue ed oltre ad una scrupolosa assistenza morale e spirituale non scarseggieranno per i nostri bambini gli alimenti, poichè è stato concesso loro anche un supplemento della razione di pane.

Il cameratismo fascista ha superato sia per principio sia per pratica le forme di un tempo ed oggi in ogni provincia d'Italia, migliaia e migliaia di figli del popolo sono accolti e assistiti, migliaia di figli di camerati alle armi di camerati; capi di famiglie numerose si vedono aprire le porte e, auspice il Partito attingono da tale attività i più benefici effetti. Per tutti questi motivi, la istituzione delle colonie — la cui organizzazione è affidata alla Gil — si rende doppiamente apprezzabile.

Così giorno per giorno, stagione per stagione, il Partito obbedisce al comandamento del Duce e giorno per giorno il Regime compie un passo in avanti nella formazione dei cittadini che dovranno dargli e gli daranno la sua più bella continuità. »

La Colonia « Costanzo Ciano »

Il festoso arrivo dei bimbi a Lignano

Annonaria

Conferimento obbligatorio delle uova all'ammasso

La Sezione provinciale dell'alimentazione, facendo seguito a quanto pubblicato sulla stampa locale il 23 giugno u. s. nei riguardi del conferimento delle uova all'ammasso, da parte dei detentori di pollame, stabilito dal Decreto prefettizio 17 aprile n. 11105 ripete che tale conferimento è obbligatorio, senza possibilità di deroga di sorta.

Distribuzione carne bovina nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine si effettuerà nei giorni 3 e 4 luglio unicamente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 291 della carta annonaria per generi alimentari varii di V emissione.

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

30 giugno 1943-XXI. Affluite al mercato: patate q.li 571,70; ortaglie e legumi in sorte q.li 5; ciliege quintali 37; mele q.li 2; pesche q.li 68; susine q.li 15.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

28 giugno 1943 XXI. Quantitativo globale conferito al mercato e venduto localmente: kg. 70.

29 giugno 1943-XXI: Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 921,300, così diviso: al capoluogo kg. 257,700; ai centri urbani della provincia kg. 248,200; agli ambulanti kg. 241,500; esportazione, kg. 48,300; vendita locale chilogrammi 70; Lignano kg. 55,600.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 30 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Compassi Anna da Resiutta; Torossi Fede da Udine; Bacchetti Fides da Udine; Bergamasco Adele da Udine; Ceccati Napoleone da Udine; Cisilino Vaniglia da Sedegliano; Fratte Domenico da Artegna; Milan Giuseppe da Sesto al Reghena; Forgiarini Caterina da Osoppo; Cecconi Leonardo da San Daniele del Friuli; Marusigh Dina da Ruda.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Giuliani Francesco da Gemona; Mar[illegible] Erminia da S. Daniele [illegible] [illegible]herbezza Teresa da

VOTI REALIZZATI

La Scuola di ostetricia

Il reparto ostetrico all'Ospedale

Nella seduta della Società Medica del Friuli, della quale abbiamo fatto cenno, il prof. Santi con riferimento ai voti già espressi dalla Società medesima circa il mantenimento della Scuola di Ostetricia e circa l'assunzione da parte dell'Ospedale Civile, del Reparto Ostetrico ginecologico, nell'ambito degli Istituti ospedalieri, ha comunicato che per un felice accordo intervenuto fra l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione ospedaliera, tali voti hanno avuto una completa realizzazione.

Infatti, con l'intervento del Magnifico Rettore della R. Università di Padova e di un Ispettore Generale del Ministero dell'Educazione Nazionale, è stato stabilito il passaggio dell'Istituto di Maternità alla gestione amministrativa dell'Ospedale Civile, con la riserva di costruire a suo tempo, un apposito edificio a complemento di quelli già progettati o costruiti nell'area del nuovo Ospedale.

L'Amministrazione ospedaliera addiverrà alla stipulazione di una apposita convenzione con il Ministero dell'Educazione Nazionale per il mantenimento della Scuola di Ostetricia. A seguito di tale comunicazione, la Società Medica del Friuli ha espresso le sue più fervide felicitazioni per questo notevole avvenimento che nel mentre assicura alla nostra Provincia la esistenza di una Istituzione già tanto benemerita, ha dimostrato ancora una volta lo spirito di larga e pronta comprensione del quale è animata l'Amministrazione ospedaliera, la quale ha immediatamente aderito alle premure rivoltele dagli autorevoli rappresentanti dell'Università di Padova e del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Ha infine rivolto un plauso al prof. Santi il quale può chiudere la sua onorata carriera con la soddisfazione di aver dato vita all'importante Istituto e di averne assicurato le sorti per l'avvenire, e col compiacimento dell'elogio rivoltogli dal Ministro, il quale nel prendere atto degli accordi intervenuti, così concludeva:

...« Non posso mancare in questa occasione di compiacermi col prof. Santi che ne è stato il fondatore e il direttore per molti anni, e che vede ora assicurato l'avvenire dell'Istituto cui ha dato la sua fervida operosità ».

Riuscita serata d'arte all'11° Genio

L'altra sera nel vasto teatro reggimentale dell'11° Genio, stipato fino all'inverosimile, si è svolta una riuscitissima serata d'arte alla quale hanno partecipato il coro della Gaf diretto dal capitano Renato Cellini, il baritono Antenore Reali, il soprano Emma Fanzago e la ballerina Ria Teresa Legnani.

Lo spettacolo organizzato dal Dopolavoro Provinciale — Sezione Forze Armate e dalla Sottosezione assistenza del XXIV Corpo d'Armata è stato molto gradito ai militari del Presidio, che vi hanno assistito e hanno calorosamente applaudito tutti gli esecutori accompagnati al piano dal m.o Aldo Spellanzon.

Alla riuscitissima, divertente manifestazione, assistevano anche numerosi ufficiali dell'11° Genio con il colonnello comandante, il ten. col. Capuzzo capo della sezione A del Corpo d'Armata, il dirigente del Dopolavoro Provinciale — sezione Forze Armate.

Sono stati richiesti e concessi parecchi bis, sia da parte dei solisti, sia dal coro che ha eseguito con bella fusione di voci, con squisito senso interpretativo, diverse canzoni.

SCHERMI

Acque di primavera

Nunzio Malasomma torna con un film a sfondo brioso sentimentale, senza eccessive pretese e senza assunti originali. I probabili motivi morali che scaturiscono da questa vicenda sono troppo comodi per essere del tutto attendibili.

Si avverte qui più il gioco di tecnica che l'ispirazione piena e sentita, più la facile formula che l'intento originale e convincente. Ciò nonostante il film conserva un certo estro e una qualche scorrevolezza che riesce in ultima istanza cordiale e divertente per le folle generiche delle sale di proiezione.

Nel racconto intrinseco si rivelano talune ingenuità di vera e propria narrazione più che di ripresa cinematografica. Qualche dialogo conserva un'andante frettoloso e scombinato. Ma il film, ripeto, con il ritmo fluido che mantiene, e per la naturalezza della vicenda, senza possedere pregi di eccezione, ha tutte le caratteristiche per fare il buon umore degli spettatori.

Gino Cervi nelle vesti di un chirurgo di valore è bravo, sobrio, con modi secchi e sbrigativi di singolare naturalezza. Mariella Lotti sebbene un po' stereotipata alla fine piace e convince. Discreti in una parte di contorno Vanna Vanni e Paolo Stoppa. Indovinato l'accompagnamento musicale.

Al « Savoia ».

s. m.

Il giornale di frontiera

Sorto per iniziativa di combattenti e legionari viene distribuito in tutta la provincia di Udine un vivace foglio murale intitolato « Giornale di frontiera: ferreo Friuli ».

Redatto ed illustrato con la passione della verità — quale può ardere nel cuore fedele di chi si è battuto ed è disposto sempre a giocare la vita per la Patria e per la Rivoluzione — nel suo caldo tono polemico il « Giornale di frontiera » ha suscitato il più grande interessamento ovunque, poichè esso dice al popolo la verità e gli mostra la strada della vittoria che è poi la strada della redenzione di quel lavoro italiano nel quale la nostra regione è non meno « ferrea » che nel valore in combattimento.

La ragione del suo titolo è in quella funzione di trampolino verso Oriente della civiltà e del lavoro nostro che il Friuli ha così nobilmente assolto nei secoli; con le armi e con la fatica, e che attende dalla vittoria la sua piena valorizzazione.

Sacre ordinazioni nel Seminario Maggiore

Ieri mattina l'Ecc. l'Arcivescovo, giunto in Seminario alle 6 e un quarto, ha proceduto, con il rituale prescritto dal Pontificale all'ammissione agli Ordini minori di 16 alunni del primo corso di teologia e di dieci alunni del secondo corso. I primi sedici che hanno ricevuto la prima tonsura sono: Luigi Bellaminutti, Guerrino Bulfon, Severino Casasola, Tullio Cinello, Olinto Cossio, Gerardo Della Longa, Leonardo De Odorico, Giordano Di Piazza, Nereo Fabbro Adelindo Fachin, Otello Gentilini, Ferruccio Gerretti, Paolo Gervasutti, Pietro Modesti, Giuseppe Turchetti, Rino Zearo. Ai primi Ordini con Ostiariato e Lettorato sono stati ammessi Mario Casarsa Angelo Della Picca, Settimio Ferro, Lorenzo Infanti, Giovanni Michelutti Virgilio Pavoni, Pietro Tomasino, Remo Tosoratti, Dorino Zuliani, Edoardo Zuliani.

Subito dopo le sacre ordinazioni durante le quali è stato assistito dal Rettore e dal prof. don Aldo Moretti, l'Ecc. l'Arcivescovo ha distribuito la S. Comunione chiudendo le suggestive cerimonie con un breve discorso nel quale ha posto in risalto gli insegnamenti contenuti nelle cerimonie stesse.

Borseggiata al mercato del portamonete con 110 lire

ma Totis fu Primo, di 35 anni, dimorante ai Rizzi, stava ieri mattina sulla piazza del mercato di Piazza San Giacomo intenta a fare delle spese. Ad un tratto si accorgeva di essere stata alleggerita del portamonete contenente 110 lire. Sono state fatte sul posto delle immediate ricerche anche con la collaborazione dei vigili urbani di servizio sul mercato, ma senza alcun risultato. Il borseggio è stato denunciato alla R. Questura.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

2 luglio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.80
Aglio secco	7.30
Asparagi	8.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sanez. pulite, verdi non bagnate	2.20
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.58
3. qualità	3.10

Agrumi

Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Alimentari vari

	Lire
Pesce conservato:	
Pesce di importazione estera:	
Acciughe salate di Spagna in latta	45.60
Acciughe salate di Spagna in barili	36.90
Acciughe salate di Portogallo in latta	47.50
Acciughe salate di Portogallo in barili	42.30
Sorelli salati di Portogallo in latte	33.20
Pesce fresco:	
Frittura (paganelli zanchette, ecc.)	7.50
Seppie e seppiette	12.—
Gamberetti	8.80
Sarda	9.50
Passerina	10.—
Anguilla da 8¼ a 7½ per Kg.	16.20
Anguilla da 7 a 6 per Kg.	16.80
Anguilla da 6 a 4½ per Kg.	18.—
Anguilla da 4 a 2¼ per Kg.	18.60
Anguilla imperiale	20.20
Calamaretti o calamari	20.20
Capparozzoli	3.50
Sorelli salati di Portogallo in barili	32.—

Le proposte provinciali per il calendario venatorio 1943

Il Comitato provinciale della Caccia rende noto che il giorno 21 giugno corr. si è riunito a Trieste il Comitato Compartimentale venatorio per la formulazione delle proposte da avanzare al superiore Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il calendario venatorio 1943 e in particolare per la prossima apertura.

I rappresentanti del Comitato di Udine — Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba e comm. rag. Toppani — hanno fatto presente al consesso compartimentale le particolari condizioni venatorie della nostra provincia, proponendo dei termini di apertura e di chiusura che tengono conto delle aspirazioni della gran maggioranza dei cacciatori, della situazione attuale e nel contempo della necessità di salvaguardare il più possibile il nostro patrimonio faunistico.

Fornitura di munizioni da caccia

La Sezione provinciale di Udine della Federazione italiana della caccia rende noto ai cacciatori della provincia che — in conformità di recenti disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni e rese note dalla superiore Federazione — le munizioni da caccia per la prossima campagna venatoria 1943-44 saranno cedute ai cacciatori dai commercianti soltanto dietro presentazione della tessera federale dell'anno XXI.

I cacciatori sono pertanto invitati a conservare, nel loro stesso interesse, la tessera stessa — che vale come titolo all'acquisto delle cartucce — tessera di cui non vengono rilasciati duplicati nè dichiarazioni sostitutive od equivalenti.

Bracconiere colto in flagrante

La guardia giurata Luigi Ros dipendente dal Comitato provinciale della caccia sorprendeva verso le ore 18 del giorno 10 scorso mese in una località della zona di ripopolamento e cattura situata nel territorio di Cordenons Odorico Cozzarin di Antonio, di 28 anni da Cordenons, mentre raccoglieva una lepre da lui catturata mediante il collocamento di lacci. L'animale è stato sequestrato, unitamente al mezzo di cattura e il Cozzarin denunciato alla competente autorità giudiziaria.

Piccola disgrazia

Nella giornata di ieri veniva medicata all'astanteria dell'Ospedale Civile la casalinga Esterina Taiariol fu Alvise, di 54 anni, abitante in via Castellana 44, per una ferita da punta alla mano destra: lesione che ha riportata accidentalmente con un chiodo. Veniva dichiarata guaribile in pochi giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1 luglio 1943 XXI

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	1

Riassunto mensile

Durante il mese di giugno 1943 XXI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	158
MORTI:	112

Eccedenza dei nati sui morti: 46
Nati morti: 7

MATRIMONI:	57

Nascite

Felta Gianfranco (I nato) di Alfredo, e di Bortolotti Olga.
Biasichi Giuliana (I nato) di Attilio, e di Fabro Manfredina.
Dannisi Luciano (I nato) di Aldo e di D'Odorico Iolanda.
Martegani Maria (II nato) di Giuseppe e di Di Leo Anna Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Erba Angelo meccanico con Zanolli Elda sarta.
Merol Omero impiegato con Veligh Maria impiegata.
Allegretto Antonio agricoltore con Rizzi Vittoria casalinga.
Sambucco Carlo dottore in agraria con Deste Irma civile.

Matrimoni

Ridoni Pietro conducente con Michelini Regina casalinga.

Morti

Buttazzi Giuliana di Umberto di anni 1.
Geretti Renzo di Lello di mesi 7.
Bressani Norma di Umberto di anni 22 sarta.
Mamolo Romildo di Carlo di anni 32 manovale.

IL GIORNO

Venerdì, 2 luglio (183-182)
Visitazione di M. Vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Radio scuola, trasmissione per gli insegnanti e dirigenti dell'Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Radio sociale; 14.10: Dischi di musica operistica; 14.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Trasmissione dedicata alla Bulgaria; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Orchestra diretta dal m. Gallino; 20.20: Radio famiglie; 21.5: Bianco e nero, orchestra « Armonia » diretta dal m. Segurini; 21.40: Il primo passo, un atto di Giacinto Gallina; 22.10: Mosaico ottocento, fantasia musicale diretta dal m. Petralia; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme; 20.20: La vetrina delle canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: Trasmissione dal teatro « La Fenice » di Venezia: Concerto sinfonico diretto dal m. La Rosa Parodi; 23 (circa): Musica varia.

Per onorare la memoria del generale Ettore Baldassarre

La famiglia del dott. Tranquillo Baldassarre, per onorare la memoria del cugino Gen. Ettore Baldassarre eroicamente Caduto in A. S., ha offerto a mezzo del nostro giornale, L. 200 all'8° Reggimento Alpini perchè siano devolute a favore di famiglie bisognose della « Julia »: espressione di fierezza verso i prodi Caduti alpini e di solidarietà nel dolore verso i loro congiunti.

Ritrova la borsa ma non la bicicletta rubatale

Filomena Caruso, di 38 anni, dimorante a Molinis, recatasi nel negozio di abbigliamento Degani in via Paolo Canciani, lasciava imprudentemente la propria bicicletta incustodita sotto il porticato. Pochi istanti dopo essa era sparita ad opera dei soliti ignoti.

Con la bicicletta scompariva pure la borsa delle spese, entro la quale stavano le tessere annonarie e la propria carta d'identità. La Caruso, alquanto amareggiata, denunciava il furto alla Squadra Mobile della locale Questura e ritornava alla propria casa.

Due giorni dopo aveva la sorpresa di ricevere una cartolina con la quale la si invitava a ritirare presso la signora Attilia Canciani fu Onorio, dimorante in via Solferino, una borsa contenente carte annonarie ed altri documenti intestati al nome della Caruso. Costei si precipitava a Udine e correva in via Solferino, dove apprendeva che la borsa — era proprio quella che stava sulla bicicletta — era stata rinvenuta dalla signora Canciani, abbandonata in via San Martino, ai margini di un campo ove il ladro della bicicletta l'aveva evidentemente gettata per sbarazzarsi di essa.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - I TRECENTO DELLA SETTIMA: interpreti: ufficiali e soldati alpini combattenti — Ore 17.

ODEON - LA FALENA, con Hanà Vitova e S. Benes. Ore 17.

SAVOIA - ACQUE DI PRIMAVERA, con Gino Cervi e Mariella Lotti — Ore 17.

IMPERO - UN CUORE 900, con Hilde Krahl — Ore 17.

CECCHINI - AVVENTURA DI UNA NOTTE — novità — con Albert Prejan — Ore 17.

BELTRAME - LA MASCHERA DELL'ONESTA' con Paul Dahlke e V. Ballasko. Ore 17

FERROVIARIO - LA CORONA DI FERRO, con Gino Cervi e Luisa Ferida — Ore 16.

Libri nuovi

Scritti di guerra di generali e soldati

Il lettore ormai sa che noi di tanto in tanto illustriamo qualcuno fra i libri di recente usciti, senza volere indicare in essi i migliori o i peggiori, solo scegliendo a caso fra le pubblicazioni che ad onta della carenza di carta appaiono tuttora infinite. Oggi vogliamo dedicarci a libri che ben si addicono all'attuale momento bellico, a libri cioè ove la guerra è in ogni capitolo, in ogni pagina, in ogni rigo.

Cominciamo da un severo volume di Carlo Von Clausewitz intitolato appunto « La Guerra » (Edit. Le Monnier, Firenze, L. 35), in cui sono presentate pagine scelte del celebre generale e professore che vi espone le sue teorie sulla strategia, il combattimento, le azioni difensive e offensive, i piani di guerra, con una lucidità e un'acutezza eccezionali unite a un altissimo grado culturale. L'Esercito tedesco deve appunto a Von Clausewitz il fondamento della sua costituzione idealistica e morale e la sua più armonica forza nell'azione bellica. Volume denso di pensiero e chiaro nell'esposizione esso va meditato in ogni sua parte per la sua precipua importanza, poichè proprio da questi scritti si iniziò la colossale opera di potenziamento organico del popolo tedesco e di affermazione d'una sua dottrina militare.

Se Von Clausewitz all'arte della guerra ha dedicato la sua opera maggiore di scrittore di cose militari, è bene che noi accanto ad essa poniamo l'elegante nitido volume che sulla « Guerra e Vittoria » raccoglie i pensieri dei condottieri tedeschi di ogni tempo dai Maestri dell'Ordine Teutonico ad Adolfo Hitler (Edit. Tumminelli di Roma, L. 30). La raccolta è di grande interesse e utilità: edita in lingua italiana, con il testo tedesco a fronte e riccamente illustrata, essa dimostra l'elevato spirito guerriero del grande popolo che oggi a fianco dell'Italia combatte per una più alta giustizia mondiale. Non è purtroppo possibile riportare qui frasi e pensieri di grandi generali dettati sulla base delle proprie dirette esperienze; ma certo noi riteniamo assai opportuno che almeno una piccola idea della raccolta si abbia, ricordando ad esempio l'attualità di ciò che verso il 1550 dice Lazzaro Von Schwendi Generale dell'Imperatore Massimiliano II: « Spesso si è anche coinvolti in una guerra perchè si minacciano per l'avvenire pericoli e miserie, e quando questi si ravvisano per tempo non si deve attendere nè rimanere inattivi affinchè non ci sovrastino ».

Il grande Federico, Re di Prussia dal 1740 al 1786, chiedendosi « su che cosa si basa la forza di uno Stato? » sa felicemente rispondere che essa « riposa sui grandi Uomini che nascono nell'ora propizia ».

Il Ministro e Feldmaresciallo Ermanno Von Boyen, scrive nel 1817 che « il sistema bellico di un popolo non deve fondarsi sullo stato del momento e sull'attitudine pacifica che in quel momento hanno i governanti, ma il piano di ricostruzione di un esercito deve essere fondato guardando all'avvenire sopra quei principi fondamentali che sopra ogni cosa conferiscono potenza alle forze armate dello Stato ». Come vedete le concezioni politiche e militari dei condottieri trovano linearità e identità di pensieri in ogni tempo; e il valore del soldato germanico ottiene continui crescenti superbi riconoscimenti. Il venerando Maresciallo Von Mackensen, padre dell'attuale Ambasciatore del Reich a Roma, comandando eroiche Armate tedesche nella prima guerra mondiale, constatò che grazie appunto alla consapevolezza della propria tradizione e preparazione, il soldato germanico ha « eroismo profondamente radicato nell'amor di patria e nella educazione ».

Il valore sovrumano che noi vediamo quotidianamente nello svolgersi dell'odierna guerra, è infatti il risultato di una seria educazione guerriera che ha plasmato il soldato tedesco, così come le secolari virtù belliche della razza italiana si dimostrano in mille episodi degni di epopea. Per questa comunanza di spiriti i due popoli italiano e tedesco sono accanto nella lotta e lo saranno fino alla vittoria, a quella vittoria — ha detto Hitler nel 1940 — per cui « occorre lottare lavorare combattere e se necessario dare la vita, nella piena convinzione che questa volta l'avvenire si deciderà pei secoli venturi ».

Accanto alle alte affermazioni dei Capi, l'azione degli umili soldati si svolge coordinata e sublime. Lontano dalla propria casa, dal campo, dall'officina, l'uomo si rivela qual'è al fronte e acquista una sua mentalità eroica che gli dà forza nella lotta e letizia nel riposo della battaglia. Nascono da ciò i canti dei soldati, ingenui e bizzarri, or tristi or giolosi, e sempre fieri e nobilmente elevati.

Bene quindi hanno fatto tre nostri ex-combattenti: Salsa, Piccinelli e Bazzi, a riunire nell'originale volume « Ta-Pum » (Edit. Piccinelli, Roma, L. 70), le canzoni che nella prima guerra mondiale esplosero dal semplice cuore dei soldati italiani. I tre, commentando armonizzando e illustrando i canti, hanno compiuto un lavoro egregio e interessante, che ancor oggi rievoca a tutti noi le giornate di viva passione e di intensa ansia che animarono gli inni della lotta.

Poesia motivi e disegni che erano addirittura un'atmosfera strana, che poi è quella naturalmente eroica dei campi di battaglia. E' per questo che abbiamo creduto di poter porre accanto a libri essenziali per la storia dell'arte della guerra questo vivace volume che pure dà un contributo importante alla stessa storia militare, con la manifestazione semplice e canora della pura anima del soldato.

Giovanni Terranova

« Wings » di Silvia Feruglio

La rivista « L'Ala d'Italia », ha pubblicato questa lusinghiera recensione del pregevole libro dell'udinese dott. Silvia Feruglio:

« La dott. Silvia Feruglio del R. Istituto Aeronautico « Locatelli » di Udine, è autrice di un libro che costituisce evidentemente il frutto di una sagace e diuturna pratica scolastica. Il libro, con il titolo *Wings* (Casa Editrice « Idea », Udine, L. 30) è indicato agli studenti ed ai costruttori aeronautici per la conoscenza della lingua inglese nella tecnica aeronautica. Si tratta di un'ottima scelta di letture alla portata anche di chi ha una scarsa [illegible]

[illegible] pare eccellente quanto mai in ragione del risparmio di tempo e della fatica altrimenti necessari per compulsare molti libri e riviste tecniche. Da aspettarsi quindi che sulla via aperta dalla Feruglio si porteranno i conoscitori ed esperti di altre lingue straniere perchè tutti i vuoti vengano riempiti, contribuendo in tal modo ad aumentare ed agevolare l'indispensabile bagaglio lessicale di cui segue assai da vicino l'evolversi delle costruzioni aeronautiche.

Il lavoro della Feruglio, diligente e preciso, espone tutto quanto riguarda la costruzione e le caratteristiche di volo e di impiego della Aviazione militare e dell'Aviazione civile. Dapprima si enumerano i metodi di misura inglese e poi si va alla disamina dei materiali e delle connesse lavorazioni. Successivamente lo studio è rivolto alla costruzione dei velivoli. Ed infine si descrivono i vari tipi usati dalle maggiori nazioni in guerra, con esatti rilievi riflettenti le strutture, gli organi, l'armamento e l'impiego.

Articoli originali e idonee letture inframmezzati al semplice testo della trattazione lo vivificano, rendendolo più gradito. Completano il volume figure, disegni ed abbondante dizionarietto tecnico ».

Volumi della nuova serie della "Biblioteca nazionale" Le Monnier

Un documento di vivissima importanza e di incredibili attualità ci è dato dalla pubblicazione degli scritti letterari, ma io direi meglio *poetici* di Galileo Galilei (1).

E' la prova in atto, contro chiunque abbia interesse a non credervi, della fondamentale poeticità della intelligenza italiana, anche quando si mostri al mondo tutta rivolta alle rigorose soluzioni delle scienze più strettamente fisiche.

A parte il divertimento e la sorpresa di scoprire nella immensa persona di Galileo, miticamente rivolta nei secoli a dar moto e vita perenne al profondo universo dei mondi il poeta delle composizioni spiritose, della satira sottile e strafottente, dell'accesa stampa di figure e paesaggi del suo tempo il critico innamorato d'arte e di poesia, l'ardito ricostruttore di dimensioni e spazi nella Divina Commedia di Dante, quello che soprattutto si rivela da queste pagine è l'origine assolutamente poetica della ricerca cosmica e della vittoriosa organizzazione dell'universo fisico di Galileo; l'origine poetica di quella sua grande volontà di compiutezze e di esattezze che nell'artista non meno che nello scienziato, ieri, oggi e sempre è condizione elementare di onestà e quindi di efficienza.

***

Mario Menghini, infaticabile raccoglitore ed elaboratore delle memorie del nostro Risorgimento, cura ora per i tipi di Le Monnier queste « Note », (2) che costituiscono una vera e propria autobiografia del Mazzini. E poichè è necessario adattare la biografia dei grandi alla generazione che deve farne tesoro, accogliamo con vivo compiacimento questo lavoro che offre ad un largo pubblico la biografia del primo coordinatore ed assertore della nostra unità, messa al corrente, con precisi riferimenti e illustrazioni storiche dei progressi delle ricerche e degli studi che la riguardano.

Queste « Note » che, sparse per entro agli VIII volumi degli « Scritti editi ed inediti » del Mazzini, sono già state integralmente raccolte e pubblicate nel LXXVII vol. dell'Edizione Nazionale, e che possono ritenersi una sorta di illustrazioni e di documentazione degli scritti stessi, arrivano solo fino al tragico epilogo del moto milanese del 6 febbraio 1853. Sebbene la malafede di un editore abbia impedito che esse giungessero fino ai primi mesi del '62, come il Mazzini aveva divisato privandoci così di pagine di eccezionale valore storico sui fatti che in quel periodo si compirono, pure queste che ci restano sono tali da darci per intero, sia che abbiano forma piana o violenta o epica la visione della sua anima immortale, direttrice assoluta del Risorgimento, e che ne costituisce la severa distinzione da ogni altro moto dell'Europa e del mondo, da allora ai giorni nostri.

***

Con una affettuosa lettera di Massimo Bontempelli per prefazione Carlo Carrà ha riempito di giudiziose riflessioni uno dei *Quaderni di letteratura e d'arte raccolti da Giuseppe Robertis* (edizioni Le Monnier, Firenze) (3); il pretesto è costituito da diciannove pittori e quattro scultori fra Ottocento e Novecento.

Il quaderno, più che per il racconto fatto e le cose dette sui ventitrè uomini di cui parla, interesserà il lettore facendogli conoscere le premesse di pensiero della pittura del Carrà, il quale apertamente si espone, qui, come pittore ad un confronto di giudizio con gli altri e di sostanza come se stesso.

Gino Ersoch

(1) Galileo Galilei - Scritti letterari a cura di Alberto Chiari - Ed. Le Monnier - L. 35.

(2) Giuseppe Mazzini - Note autobiografiche a cura di Mario Menghini - Ed. Le Monnier - L. 35.

(3) Carlo Carrà - Artisti moderni - Ed. Le Monnier.

Festa del libro ungherese

In questi giorni fu inaugurata con grande solennità, a Budapest, la tradizionale Festa del Libro ungherese.

Già il fatto che tale nobile dimostrazione culturale potesse avere luogo, nella presente seconda guerra mondiale, è un segno della robusta vita spirituale magiara. Tanto significativa è questa manifestazione ora che inestimabili valori culturali, ricchissime biblioteche, musei, gallerie con preziosissimi tesori artistici, chiese con affreschi rinomatissimi, cadono sotto le bombe, che opere, grandiosi prodotti della scienza umana, vanno in un secondo in completa rovina. E' proprio consolante constatare che fra tante passioni scatenate dalla distruzione, dal sacrilegio malvagio il popolo ungherese trova animo e tempo di festeggiare il Libro magiaro, creazione del genio ungherese.

E' merito degli editori di Budapest, che sanno sostenere anche sacrifici, se quest'anno gli immortali della letteratura classica sono di nuovo pubblicati in vesti rinnovate ed attraentissime, tali scrittori sono: *Berzsenyi, Kölcsey, Petőfi, Arany, Tompa, Vörösmarty, Madach*, ecc. ecc.

La prima generazione del nostro secolo è rappresentata da poeti, [illegible] romanzieri come *Babits, Kosztolányi, Ady, Moricz, [illegible], Gárdonyi, Gyoni*, tutti morti. Fra i vivi bisogna menzionare: *Herczeg, [illegible], Nyirö, Aprily, Bodor, Falu, Gaspar, Gyniadiàk, Szabò, Szathmary, Tersausky* ecc.

La Festa del Libro divenne in Ungheria una istituzione nazionale [illegible]

P. V.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 84

TOLMEZZO

Corso allievi ufficiali della Milizia Art. Contraerei

Il Comando della Milizia Artiglieria Contraerei comunica che il Comando Generale della M.V.S.N. consente l'ammissione al corso allievi ufficiali della specialità anche degli aspiranti in possesso dei seguenti requisiti: rivestano grado di ufficiale ruolo G.I.L.; appartengano all'Istituzione da almeno un anno; siano in possesso della frequenza del secondo anno di Scuola media superiore (II. grado); siano squadristi o feriti per la Rivoluzione Fascista o abbiano partecipato alle operazioni militari svoltesi in A. O. o in servizio non isolato in Spagna o nelle varie fronti dell'attuale guerra.

I predetti ufficiali dovranno rinunciare al grado che rivestono nel ruolo G.I.L. e saranno ammessi al corso col grado rivestito nel R. E. o con quello rivestito nella Milizia prima della nomina ad ufficiale del ruolo G.I.L.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando 10. Legione Mil. Art. Contr., Caserma Valvason, via Aquileia, Udine.

OVARO

Mesto anniversario Silvio Busolini

Ricorre oggi l'undicesimo anniversario della morte del brigadiere della Milizia Forestale, Silvio Busolini, fascista di purissima fede, cittadino integro, d'animo nobile e generoso. Undici anni or sono egli rimaneva colpito mortalmente nell'adempimento del proprio dovere sulle montagne di Tramonti di Sopra, dovere ch'egli quotidianamente compiva con entusiasmo e baldanza giovanile sempre sereno e cordiale con tutti. Mutilato e decorato al V. M. durante la guerra 1915-18 veniva in seguito decorato della medaglia d'oro di benemerenza — su proposta del Comandante generale della Milizia forestale — per lo scrupolo e la diligenza ch'egli poneva nell'adempimento del proprio servizio e particolarmente nella repressione del sabotaggio.

Esperto e competente in materia forestale, ha lasciato nelle varie stazioni ch'egli ha comandato, indelebile traccia del suo operato.

Nel mesto anniversario, sia elevato un pensiero reverente e commosso alla memoria del camerata scomparso, esempio e monito per tutti i militi forestali della Carnia.

Note meteorologiche di giugno

Il terremoto, cause ed effetti

Nel mese di giugno trascorso la temperatura fu assai incostante: da un giorno all'altro ebbe sbalzi marcatissimi. Le massime oscillarono fra i +14,5 ed i +29,5, punta raggiunta il 23, e le minime fluttuarono fra i +3, registrato in più notti, ed i +14. Tale diminuzione di temperatura fu dovuta ad abbondanti nevicate avvenute specialmente nelle notti del 16 e 17, la cui neve discese fino a circa 1600 m. di quota.

Le tre medie mensili furono: massima + 22.21, minima +9.20 e generale +15.74. Lo stato del cielo fu in prevalenza vario, 6 cioè per 17 giornate, 5 ne furono integralmente serene, e 8 coperte. Le giornate con precipitazioni a valle furono 13, che ci diedero rispettivamente nelle tre decadi: mm. 59.4, mm. 30,7 e mm. 47,9. La media umidità relativa dell'aria fu del 79,7%. L'atmosfera in complesso si mantenne calma e la sua pressione non ebbe sbalzi sensibili.

Dal 1. al 15 del corrente luglio, sull'orizzonte locale, le giornate si raccorciano in media un minuto e 15 secondi al dì; dal 16 al 31 diminuiscono in media 2 minuti e 20" al dì, il primo è lungo ore 15 e 41 minuti, il 31 sarà di ore 14 e 49 minuti.

***

Alle ore 6 e 10 minuti del giorno 12 giugno scorso si avvertì una sensibile scossa di terremoto sussultorio, della durata di pochi secondi. Cagionò qualche panico, nessun danno.

Per chi non lo sapesse, il terremoto, secondo l'affermazione dei geologo-sismologi, cioè degli scienziati che studiano profondamente il fenomeno sotto tutti i suoi aspetti e manifestazioni, fra cui il Daly, il Taylor, il Vegener, lo Stetson, quest'ultimo professore di geofisica nella massima Università degli Stati Uniti d'America, ed altri, « Il terremoto può essere considerato come una vibrazione di assestamento di una porzione della crosta terrestre per raggiungere uno stato di equilibrio ».

Tale fenomeno ha il suo epicentro od ipocentro, cioè il punto di origine, dove gli strati sotterranei della crosta terrestre presentano minore resistenza al peso delle masse sovrastanti e possono anche produrre lesioni o fratture alla superficie, e allora il terreno subisce degli spostamenti finchè non incontra di nuovo un appoggio adeguato, o avviene una contrazione nell'interno della terra medesima. Ciò può avvenire da 12 a 60 Km. di profondità, a seconda delle zone di diversa densità della terra, e può spingersi, per qualche forte discontinuità, fino al nucleo centrale della terra, cioè fino a 2900 Km. costituito, secondo gli studiosi in materia, di ferro-nichel allo stato fluido.

Dall'epicentro si propagano in tutte le direzioni attraverso la crosta terrestre differenti tipi di onde sismiche che sono registrate dai sismografi — strumenti grafici (sempre per chi non lo sapesse) sensibilissimi, che registrano l'intensità, la durata, la qualità delle onde, la supposta distanza dell'epicentro, ecc. — per mezzo delle quali onde sismiche e delle loro deviazioni, e rifrazioni e suddivisioni — gli studiosi hanno la possibilità di ottenere informazioni sulla struttura interna della terra.

Le principali di tali onde sono le longitudinali, note sotto il nome di ondulatorie, dovute a compressione e rarefazione alternata del mezzo — come avviene nella propagazione del suono negli strumenti a fiato, come cornette, nelle canne dell'organo, o negli altoparlanti — e le onde trasversali — note col nome di sussultorie — perpendicolari alle prime, che si alzano e si abbassano, non dovute queste, come le principali, a compressione e rarefazione alternata del mezzo, però producono o possono produrre gli effetti più disastrosi. Vi è pure un'altra categoria di onde di minima ampiezza e di grandissima lunghezza che si propagano alla superficie della terra, e la loro vibrazione può durare anche un minuto.

L'intensità e la velocità di propagazione delle onde sismiche dipendono dalla densità ed elasticità del mezzo.

Pare che le onde primarie od ondulatorie non si possono propagare attraverso un nucleo liquido.

Antonio Te[illegible]a

VILLA SANTINA

Una retata... di pescatori di frodo

Da parecchio tempo si esercitava nel Tagliamento la pesca con la dinamite. Alcuni interessati l'altra notte sorprendevano nel fiume un tizio intento ad esercitare la pesca nel modo deprecato, al quale venivano sequestrati dinamite, detonanti e miccia; roba, fra l'altro, sottratta ad imprese di costruzione.

Il pescatore è stato denunciato ai carabinieri.

Gemona

Festività della Madonna della Pace

Sabato prossimo in occasione della ricorrenza della festività della B. V. della Pace, il nostro Arciprete, mons. dott. [illegible], celebrerà una Messa per i combattenti, nella chiesa di [illegible].

La Presidenza della locale Sezione combattenti promotrice della cerimonia ha pubblicato un invito invitando le autorità e la cittadinanza ad intervenire, così tutti avranno modo di constatare che la restaurazione della Chiesa è in atto. Molto si è fatto, ma molto resta ancora da fare e nulla sarà trascurato per l'esecuzione dei lavori che con il progetto del concittadino architetto dott. Ettore Pittini la Commissione si è prefissa di fare.

In questi giorni persone incaricate visiteranno le famiglie per raccogliere le offerte che saranno certo generose perchè la chiesa abbia a subire quei lavori artistici che la porteranno al livello delle altre consorelle gemonesi.

Pubblichiamo un primo elenco delle somme finora raccolte.

Copetti don Domenico lire 100; Fantoni [illegible]

S. Daniele

Promozione per merito di guerra

Al valoroso fante invalido di guerra Sigismondo Modotti, è pervenuta la promozione a sergente per merito di guerra con la seguente motivazione:

[illegible]

Adunata di esercenti

[illegible]

Movimento demografico

[illegible]

P. V.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Tiro a segno

Domenica prossima dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo, nel poligono di Zuccola l'annunciata gara comunale. Sino ad oggi pervennero alla sezione i seguenti premi: Comune di Cividale L. 200; Società Italcementi lire 200; Senatore Leicht, lire 100; Barone Morpurgo, L. 100; Stabilimenti Estratti Tannici, L. 100; Cassa di Risparmio, L. 100; Banca Cooperativa, L. 100; Banca Cividalese di Credito, L. 50.

In Pretura

Pretore: cav. dott. Giuseppe Succi — P. M.: comm. Antonio Rieppi — Cancelliere: cav. Francesco Bonitti.

Caccia coi lacci: Il guardiacaccia Luigi Predan, della Riserva Val del Natisone, passando un mattino in quel di Stregna, notò a terra dei lacci collocati per la cattura delle lepri. Il Predan si appostò dietro un cespuglio e attese con pazienza che il bracconiere venisse ad ispezionare ed a togliere i lacci. La sua attesa non fu vana perchè poco dopo arrivò tale Egidio Bordon di Andrea, di 19 anni, da Podgora di Stregna, che esaminò i lacci e li tolse mettendoli in tasca. Il guardiacaccia uscì dal nascondiglio e dichiarò il Bordon in contravvenzione. L'imputato, comparso davanti al Pretore, ha negato ogni addebito di fronte alla deposizione del Predan; il Pretore ha condannato il Bordon alla pena di lire 1400 di ammenda colla condizionale per anni due in considerazione della sua giovine età.

La sottoveste nella sporta: Il 15 maggio scorso Luigia Iurettig di Giovanni, da Fornalis, si avvicinò nella locale piazza Ristori al banco del merciaio ambulante Alceo De Agostini e prese in mano una sottoveste, dopo averla esaminata un po', ne fece un rotolo collocandola entro la sporta. Quindi con grande disinvoltura la Iurettig acquistò un reggipetto pagandolo al De Agostini, allontanandosi quindi verso altro banco. Il De Agostini la richiamò e le fece notare che nella borsa aveva anche una sottoveste non pagata. La Iurettig si giustificò dicendo che non l'aveva pagata perchè non aveva trovato... le mutande corrispondenti. Il De Agostini non trovò buona la scusa ed informò le guardie che provvidero a denunciare la Iurettig. Neanche il Pretore ha ritenuto buona la scusa perchè ha condannato l'imputata alla pena di 20 giorni di reclusione e lire 200 di multa per il reato di furto con la diminuente di avere risarcito il danno prima del giudizio.

Fogli di via: Luigi Lessarutti fu Michele è accusato di aver contravvenuto ad un foglio di via rilasciatogli il 6 aprile scorso dalla Autorità di P. S. di Rovigo. L'imputato risulta avere spedito il foglio di via anzichè consegnarlo di persona viene condannato in contumacia alla pena di due mesi e dieci giorni di arresto.

— Anche Albino Quargnolo ha contravvenuto al foglio di via rilasciatogli il 17 gennaio scorso dalla Questura di Udine, si prende un mese e 15 giorni di arresto.

FAEDIS

Beneficenza

All'Asilo infantile: I coniugi signori Maria e cav. uff. dott. Aligi Cossio hanno offerto lire 100 per onorare la memoria della signora Benedetti Zannini Caterina, deceduta in questi giorni a Padova.

Sono state raccolte da varie persone lire 66 per onorare la memoria di Assunta Bortolutti.

Codroipo

Presente alle bandiere

Angelico Zanin

In seguito a ferite riportate in combattimento è deceduto sul fronte greco-albanese il 1 gennaio 1941 il camerata Angelico Zanin di Guglielmo della classe 1917 della frazione di Camino di Codroipo.

Apparteneva al 9. Reggimento Alpini; già volontario della guerra di Spagna, sul fronte greco-albanese trovava morte gloriosa.

Per oltre quattro anni prestò servizio in zona di operazioni dimostrando elevato spirito patriottico e di abnegazione.

Ai familiari tutti la espressione della nostra fiera solidarietà.

TALMASSONS

Reduce dalla prigionia festeggiato

Il camerata Angelo Rosso, sergente maggiore della Sanità, è rientrato in famiglia dopo 5 anni di permanenza in A. O. dei quali due di prigionia nel Kenia. Egli ha partecipato col suo reparto alle operazioni di Keren, Amba Alagi, Addis Abeba e fu fatto prigioniero a Dessiè.

Del trattamento inumano, dei soprusi e dei modi vigliacchi usati dagli inglesi verso i nostri connazionali, ne ha conosciuti molti.

Amici e camerati hanno festeggiato il valoroso reduce.

Atto onesto di un Balilla

Il Balilla Giuseppe Zolli di Luigi di 12 anni ha rinvenuto l'altro giorno un libretto contenente la somma di L. 750. Lo Zolli recapitava prontamente alle autorità il rinvenuto che veniva consegnato al legittimo proprietario.

Segnaliamo l'esemplare atto dello Zolli.

Schiacciato e travolto dal carro

Il carradore Giuseppe Schiavo ritornando l'altro giorno da Udine con il carretto carico, incorse in una brutta avventura che per poco non gli costava la vita. Il mulo recentemente acquistato, s'imbizzarriva improvvisamente in mezzo alla strada e indi si gettava con il carro nel fosso adiacente alla strada. Lo Schiavo e la figlia Noventa venivano travolti sotto il carro e l'intervento immediato di alcuni passanti salvò loro la vita, che li estrassero malconci e feriti.

Lo Schiavo ebbe una gamba schiacciata e ferite multiple alla faccia e alla testa, mentre la figlia ebbe una grave ferita al braccio e contusioni multiple.

Ambedue sono stati dichiarati guaribili in 20 giorni.

Ruoli in pubblicazione

Presso il Municipio sono in visione i seguenti ruoli suppletivi: Ruolo suppletivo 1941 contributi unificati agricoltura; ruolo conguaglio mezzadrie e suppletivo imprese agricole per il 1942; ruolo suppletivo per l'imposta R. M. complementare e terreni per il 1942 e 1943.

LATISANA

Misera fine di un giovane nel Tagliamento

Il giovane Lionello Fantin di Domenico e di De Marchi Rosa d'anni 18 residente nella frazione di Latisanotta si era recato l'altro ieri nel pomeriggio da alcuni parenti di Latisana di via Sabbionera. Nel pomeriggio assieme ad altri coetanei si recava nel fiume Tagliamento, vicino al ponte carrozzabile, per prendere un bagno. Ad un certo momento, non si conoscono i precisi motivi ma è da presumere per la poca capacità di nuotare, fu visto il Fantin invocare aiuto, dibattersi nell'acqua e poco dopo scomparire senza che nessuno potesse venire in suo soccorso. Iniziate subito le ricerche, il cadavere del giovane è stato ripescato e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile dopo le constatazioni di legge.

Torneo « Luigi Gnesutta »

Domenica 4 corr. al nostro campo del Littorio sarà disputato l'atteso confronto tra l'A. C. Brian di Precenicco e l'A. C. Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, per designare quale delle due dovrà disputare la finalissima per il torneo « Luigi Gnesutta ».

Partita di alto interesse in quanto sono di fronte due squadre di ottimo valore tecnico. Sia l'una che l'altra hanno vinto sul proprio terreno con lo scarto di un punto ed è stato necessario pertanto disputare la partita decisiva in campo neutro e precisamente a Latisana. Per domenica perciò è previsto il concorso di una folla numerosa e siamo certi che la partita sarà degna della grande attesa che regna nella massa degli sportivi non solo delle due squadre in lotta ma anche di tutta la nostra zona dove il torneo in questione desta l'interesse di tutti gli appassionati di calcio. La partita avrà inizio alle ore 17.

Pordenone

P. N. F.

Convocazione Segretari di Zona

Tutti i Segretari dei Fasci della Zona sono convocati per domani sabato, alle ore 16, a Casa Littoria.

Comando G.I.L. reparti femminili

Il Comando del reparto femminile avverte tutte le organizzate che dal 10 al 30 luglio avrà luogo a Buja un corso per graduate. Per le eventuali adesioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della G.I.L. entro il 5 corrente.

Prima sessione degli esami di maturità scientifica

Al R. Liceo Scientifico hanno avuto luogo dal 10 al 20 giugno gli esami di maturità scientifica per i candidati privatisti. Dei 56 iscritti si sono presentati agli esami solo 47.

Furono dichiarati maturi i candidati: Anna Maria Diana, Luciano Peccol, Livio Mazzuccato, Santina Simoni, Anna Zacchi-Cossetti. Tutti gli altri sono stati rimandati alla seconda sessione.

Infortuni sul lavoro

L'apprendista Dante Dalla Regione di Domenico di 14 anni, da Cordenons, occupato nelle officine S.A.F.O.P., lavorando l'altro giorno alla mola urtava contro la stessa con il gomito destro, producendosi una ferita lacero escoriata. All'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. dove poco dopo veniva inviato, giudicato guaribile in 10 giorni di riposo.

— Mario Bresin fu Bruno, di 15 anni, anch'esso occupato alla S.A.F.O.P. mentre l'altro giorno stava lavorando al tornio, il mandrino gli cadeva sulla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Ad Emma Babuin fu Giulio, di 15 anni, operaia del Cotonificio Veneziano di Torre, mentre lavorava l'altro giorno alla propria macchina, un pulitore cadeva sul piede producendole una contusione all'alluce destro. Al posto di medicazione è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

— Anche Gemma Grizzo di Umberto di 18 anni, occupata pure al Cotonificio Veneziano di Torre, trasportando una cassa da un reparto all'altro dello Stabilimento si produceva una contusione all'alluce destro per la caduta della medesima. Guarirà in 8 giorni.

— Antonia Cagnato di Giorgio, di 43 anni, occupata alla Tessitura di Rorai, levando l'altro giorno una pezza di tessuto dalla propria macchina avvertiva un dolore alla schiena. Subito soccorsa ed inviata all'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. le veniva riscontrato uno strappo al muscolo tendineo dorsale destro. Veniva dichiarata guaribile in sette giorni.

ROVEREDO in PIANO

Convocazione del Direttorio

Il Direttorio di questo Fascio di Combattimento è convocato per domani sabato, alle ore 21.

TIEZZO

Convocazione dirigenti Dopolavoro

Tutti i dirigenti del Dopolavoro sono convocati per domani sabato, alle ore 20.30, nella sede del Dopolavoro stesso.

Vita finanziaria e tributaria

Importanti risoluzioni ministeriali in materia di profitti di guerra

Con riferimento a quanto è stato scritto per lo passato su queste colonne con l'intento di illustrare i vari decreti emessi per l'applicazione di questo straordinario tributo di guerra riteniamo ora utile per i contribuenti segnalare alcune recenti risoluzioni ministeriali che chiariscono dei dubbi sorti nell'applicazione delle delicate e complicate leggi per l'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra.

Beneficio della rateazione in dodici rate bimestrali per l'imposta relativa all'anno 1939

L'art. 18 della legge 1. luglio 1940 XVIII, n. 813 stabiliva, tra l'altro, che l'imposta straordinaria relativa all'anno 1939 fosse ripartita in dodici rate bimestrali. Il testo del citato art. 18, quale risulta per effetto delle modificazioni apportate dal R. Decreto-legge 23 giugno 1942 XX n. 698, non riproduce la disposizione innanzi riferita: da ciò era derivato il dubbio che il pagamento dell'imposta relativa al primo anno di applicazione del tributo straordinario non potesse più usufruire della maggiore rateazione. Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, con circolare in data 7 maggio 1943 XXI, n. 36660 ha comunicato la seguente risoluzione in argomento:

« Questo Ministero ha già avuto occasione di dichiarare che il beneficio della maggiore rateazione, di cui all'art. 18 della legge 1. luglio 1940 n. 813, fu accordato in vista della efficacia retroattiva rispetto all'anno 1939 data dalla legge all'applicazione dello straordinario tributo.

« Tale beneficio, evidentemente, deve, a maggior ragione, accordarsi per le iscrizioni successive alla entrata in vigore del R. decreto-legge 23 giugno 1942, n. 698, quando cioè, il cumulo degli arretrati si appalesa più gravoso.

« E' vero che nel sostituire il citato art. 18 della legge 1. luglio 1940, l'art. 14 di detto R. decreto-legge 23 giugno 1942 non riproduce la disposizione relativa alla maggiore rateazione in discorso, ma ciò si deve al fatto che, al momento della emanazione del decreto stesso si ritenne che la iscrizione del carico relativo all'anno 1939 fosse stata già regolata secondo le disposizioni della legge istitutiva.

« Si dichiara pertanto che al contribuente in oggetto può senz'altro, per l'iscrizione relativa all'anno 1939, avvenuta sotto l'impero del R. decreto 23 giugno 1942, essere accordato il beneficio della ripartizione del carico in 12 rate bimestrali ».

Deduzione delle addizionali a favore degli enti locali

Il Ministero delle Finanze, interpellato se la deduzione delle addizionali spetti — per l'anno 1941 — ad una Società, che prima della Circolare n. 4310 del 24 novembre 1942 XXI, aveva definito l'imponibile mediante concordato con la deduzione soltanto dell'imposta di R. M., ha ora deciso, con Circolare in data 14 aprile 1943 XXI numero 2830 della Direzione generale sulle Imposte Dirette, quanto segue:

« Questo Ministero osserva che il penultimo comma dell'art. 10 del R. decreto-legge 23 giugno 1942, n. 698, il quale riproduce sostanzialmente le disposizioni contenute nel penultimo comma dell'articolo 10 della legge 1. luglio 1940, n. 813 prescrive che l'eccedenza sul reddito ordinario va calcolata al netto della sola imposta di ricchezza mobile.

« La concessione contenuta nell'anzidetta circolare è ispirata ad un criterio di moderazione, avendo voluto impedire che un'imposta così gravosa come quella straordinaria sui maggiori utili di guerra avesse a colpire anche la parte di reddito che è prelevata a titolo di imposta dagli enti locali; e ciò anche in relazione alla esplicita precisazione introdotta — in sede di conversione in legge — alle norme contenute all'art. 18 del decreto n. 698, con il quale è stata espressamente stabilita la detraibilità dal soprareddito dei tributi locali ai fini dell'investimento in buoni del tesoro. Ciò posto evidenti ragioni di equità consigliano di non negare il beneficio proprio a quei contribuenti che abbiano con maggior sollecitudine degli altri definito bonariamente l'accertamento anche dei maggiori utili relativi all'anno 1941 prima della emanazione di detta circolare.

« Il Ministero dichiara, pertanto, che, ogniqualvolta l'istanza sia tempestiva rispetto alla iscrizione a ruolo, la maggior deduzione di cui trattasi può essere accordata ».

Cumulo dei redditi di uno stesso contribuente per l'investimento nello speciale titolo del 3%

L'art. 32 del R. decreto-legge 23 giugno 19442 XX, n. 698 dispone, che, allorquando il reddito complessivo non supera le L. 50.000 l'obbligo dell'investimento dei maggiori utili relativi allo stato di guerra non ricorre. Il Ministero delle Finanze al quale era stato richiesto se, ai fini della determinazione del minimo anzidetto, debba procedersi al cumulo dei diversi redditi eventualmente accertati a carico di uno stesso contribuente che esplichi attività distinte — secondo le tabelle di classificazione — ha ritenuto, con circolare in data 24 marzo 1943 XXI, n. 1780, che: « per la determinazione del minimo ai fini della disponibilità deve effettuarsi il cumulo dei diversi redditi accertati a carico dello stesso contribuente ».

Maurizio Scoccimarro

Cronache sportive

CICLISMO

Il campionato federale di corsa ciclistica su strada della Gil

(Udine 4 luglio XXI - Km. 100)

Il Comando Federale della Gil di Udine indice ed organizza per domenica 4 luglio 1943 XXI il *Campionato Federale della Gil di corsa ciclistica su strada* al quale potranno partecipare tutti gli organizzati compresi nelle classi dal 1922 al 1928. Sono ammessi alla competizione anche i tesserati della F.C.I. nelle categorie Dilettanti ed Allievi.

Percorso: Udine - Campoformido - Casarsa - Pordenone e ritorno: chilometri 100.

Iscrizioni: le iscrizioni dovranno pervenire non oltre le ore 13 del giorno 4 luglio 1943 XXI.

Verifica tessere Gil e distribuzione numeri: la verifica delle tessere Gil e distribuzione numeri verrà fatta dalle ore 13 alle ore 14 di domenica 4 luglio 1943 XXI, presso il Comando Federale della Gil di Udine - Ufficio Sportivo - via Girardini.

Controlli: a firma in Pordenone.

Partenza: alle ore 14,30 da piazzale 26 Luglio.

Reclami: I reclami accompagnati dalla relativa tassa, dovranno essere presentati entro un'ora dal termine della gara.

Il Comando Federale della Gil di Udine declina ogni responsabilità per danni od incidenti che dovessero accadere ai corridori od a terzi durante lo svolgimento della gara.

Per quanto non contemplato nel presente, vige il regolamento della Federazione Ciclistica Italiana.

I primi classificati saranno inviati, a cura di questo Comando Federale, al Campionato Interfederale che avrà luogo domenica 11 luglio in Treviso.

L'assemblea del Tennis Patrizio

Prossima disputa di un Torneo dei giovani

Ieri nel pomeriggio nella sede sociale si è tenuta una assemblea dei soci del Tennis Patrizio. Esaminata la attività e date le disposizioni per l'incremento della stessa, il Presidente ha constatato il buon andamento della società e l'incremento dei soci costituiti nella quasi totalità da iscritti alla Gil.

Sarà provvisto a dare ai soci che maggiormente frequenteranno i campi un certo numero di palle affinchè continuino la loro attività.

Nei giorni 9, 10 e 11 luglio il Tennis Patrizio farà disputare un « Torneo dei Giovani » con numerosi premi. Il programma sarà reso noto fra poco. Le iscrizioni si raccolgono alla sede.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Latisana

Comunicato n. 23 del 28 giugno XXI

COPPA « LUIGI ONESUTTA »

Gare del 24-6-1943 XXI: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: A. C. Chiarisacco-A. C. Brian di Precenicco 3-2; Presidio Militare Latisana-A. C. Studenti Latisana 0-10.

Gare del 27-6-1943 XXI: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: A. C. Brian di Precenicco-A. C. Chiarisacco 4-3; A. C. Studenti Latisana-Presidio Militare Latisana 4-0.

Reclamo A. C. Chiarisacco: Constatata regolare la posizione dei giocatori dell'A. C. Brian di Precenicco scesi in campo per la gara del 27-6-1943, si respinge il reclamo e si incamera la tassa di L. 20.

Punizioni: Si infligge l'ammonizione solenne ai dirigenti dell'A. C. Chiarisacco e si squalifica per tutta la durata del presente torneo il presidente dell'A. C. Chiarisacco signor Peruzzi Mico.

Gare del 4-7-1943 XXI: Poichè le squadre dell'A. C. Chiarisacco e dell'A. C. Brian di Precenicco, nei due incontri di semifinale terminarono a pari punteggio, domenica 4-7-1943 le squadre a margine dovranno incontrarsi nuovamente per la gara di spareggio in campo neutro (a Latisana, campo Littorio, ore 17). Riposa: A. C. Studenti Latisana.

Comune di Tolmezzo

Avviso di concorso

A tutto il 30 settembre 1943 è aperto il Concorso per titoli al posto di CAPO UFFICIO STATO CIVILE E SERVIZI DEMOGRAFICI negli Uffici Municipali, riservato ai Mutilati e Invalidi di guerra.

Titolo richiesto: licenza Scuola Media Superiore.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Tolmezzo 28 giugno 1943 XXI.

IL PODESTA'
avv. Ettore Della Pietra

Dopo breve e crudele malattia, assistito dai suoi cari, cessava cristianamente di vivere l'industriale

Leonardo Burello

Ne danno il doloroso annuncio: la MOGLIE, i FIGLI, la FIGLIA, le NUORE, i NIPOTI e PARENTI tutti. I funerali seguiranno a Risano il giorno 2 luglio alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Risano, 1 luglio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ALL'EST

Attacchi locali nel settore di Velikie Luki

Allarme in una batteria antiaerea tedesca

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Dal fronte orientale vengono segnalati soltanto combattimenti di carattere locale nei settori di Lissitschansk e di Kirov. L'Arma aerea ha attaccato con buon successo postazioni di artiglieria, aerodromi e basi di rifornimento del nemico centrando inoltre bombe su battelli nemici concentrati a nord est di Temrjuk.

Nel Mare Nero un sottomarino tedesco ha affondato una nave da scorta sovietica.

Dal 21 al 30 giugno le forze navali germaniche e l'artiglieria contraerea di bordo e della Marina, hanno abbattuto 46 apparecchi nemici.

Nella lotta contro le vie di comunicazione marittime inglesi e nord americane, nel mese di giugno sono stati affondati oltre a tre velieri, 31 navi mercantili nemiche stazzanti complessivamente 149 mila tonnellate di cui 107 mila ad opera dei sottomarini. Altre 51 navi per una stazza totale di 250 mila tonnellate, essendo state colpite da bombe, sono state nella massima parte gravemente danneggiate. Si può contare anche sulla perdita di una parte di queste navi. Inoltre la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno colato a picco un incrociatore, due cacciatorpediniere, un sottomarino e sedici battelli da sbarco. Tre incrociatori e tredici altre unità da guerra come pure parecchi battelli da sbarco sono stati danneggiati.

Nella zona a sud-ovest di Velikie Luki, dove già negli scorsi giorni i bolscevichi avevano cercato con alcune puntate di penetrare nelle posizioni tedesche, i sovietici hanno sferrato ieri altri attacchi che sono stati stroncati sul nascere dall'efficace intervento delle armi germaniche. Granatieri della Prussia orientale con una azione di accerchiamento hanno sorpreso un forte gruppo di truppe nemiche annientandole.

Nel settore settentrionale del fronte il nemico, dopo un'intensa preparazione di artiglieria ha cercato di riconquistare alcune importanti posizioni su alture perdute qualche settimana fa nel settore di una Divisione di S. S.

I sovietici hanno sferrato quattro attacchi consecutivi ma sono stati ovunque sanguinosamente respinti. Le posizioni contese sono rimaste saldamente in mano delle truppe germaniche.

Ridotte in questo breve cenno le notizie più recenti del fronte orientale — anche dalla loro secchezza è chiaramente visibile come le operazioni siano ancora in uno stadio di attesa — i giornali tedeschi pubblicano alcune interessanti corrispondenze, tra cui molto viva una narrazione del corrispondente di guerra Paul Klose che avendo preso parte ad un'incursione contro importanti centri industriali sulle rive del Volga ne rende conto nel Völkischer Beobachter: *«L'ordine impartito era stato assai laconico: Danneggiare durevolmente gli stabilimenti bellici di K. Gli equipaggi compresero come si trattasse di una incursione di grande stile appena videro che in testa alla formazione si era posto lo stesso Commodoro comandante la squadra. Il volo era assai lungo e doveva essere effettuato senza ritardi sull'orario perchè in questa stagione le notti sono assai brevi. La visibilità era ottima. Soltanto a tratti qualche branco di nubi o qualche brandello di nebbia rompeva l'azzurra chiarità del cielo. Per lunghe ore i motori rombano con ritmo uguale. Poi piccoli e grossi fiumi vengono sorvolati fino a che si raggiunge l'Oka (questa indicazione lascia supporre che la località prescelta sia Gorki, situata appunto alla confluenza tra questo corso d'acqua ed il Volga).*

Qui i riflettori sovietici cominciano a frugare il cielo improvvisamente gremito d'ali; ma è ormai già troppo tardi: il martellamento distruttore è cominciato. Le prime macchine hanno calato dei razzi illuminanti e lanciate delle bombe incendiarie per rendere meglio visibili e più facili i bersagli.

In pochi istanti la visione che si offre è di una bellezza tragica. Per alcuni chilometri lungo le rive del Volga non è che un susseguirsi di fasci di luce, di fiamme, di spari, rapidi baleni e lampi di cannonate tra il guizzare dei fari. Ma l'accanimento della difesa non può impedire che la massima parte delle bombe vada a segno. Cupe esplosioni si susseguono a terra e schiaffeggiano con lo spostamento d'aria gli aerei che sono discesi a bassa quota.

L'artiglieria traccia con i suoi proiettili colonne di fuoco. Quando gli incendi si sono fatti più frequenti gli aviatori possono nettamente distinguere i padiglioni crollati, gli edifici maciullati, i pezzi dei binari divelti. Il Commodoro descrive impassibile ampli giri fra lo scrosciare delle granate attraverso le nuvole di fumo delle esplosioni: indica gli obbiettivi ai suoi compagni con la calma più imperturbabile, si spinge fino al punto in cui l'artiglieria terrestre sembra avere il massimo della densità per poi allontanarsi con un'ampia curva e sottrarsi così alla morsa che già sembrava averla accinffata. Quando la formazione ha ripreso il volo di ritorno e già si trova a duecento chilometri di distanza il cielo è ancora tutto rosso di fiamme.

L'impresa era stata condotta a termine con un minimo di perdite e con un massimo di risultati anche se il comunicato del giorno dopo si limiterà a renderne conto con pochissime righe».

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 1.

Il bollettino delle operazioni di guerra reca:

«Nel settore centrale del fronte dell'Aunus i finnici hanno respinto un attacco sovietico appoggiato da fuoco di artiglieria. Sul fronte della Carelia orientale, nel settore del l'istmo di Maesokkae i sovietici hanno attaccato in quattro differenti punti dopo violenta preparazione di artiglieria. Essi sono sempre stati ricacciati con perdite.

Nel settore nord dello stesso fronte, nonchè sul fronte dell'istmo carelliano si sono avuti scontri di pattuglie. Forze aeree finniche operanti nel settore di Rukejaaervi hanno ripetutamente bombardato distruggendoli due importanti centri logistici nemici».

La fermezza del popolo italiano esaltata dalla stampa croata

ZAGABRIA, 1.

(A.I.C.) — In una corrispondenza da Roma l'Agenzia ufficiosa «Croatia» parlando del mirabile contegno del popolo italiano nelle varie e alterne vicende della guerra sottolinea, come rileva l'Agenzia Giornalistica Italo-Croata, come tutta la Nazione attenda con serenità, calma e disciplina lo svolgersi degli avvenimenti.

Riferendosi a quanto scrive la stampa italiana sui piani anglo-sassoni che dovrebbero essere diretti anzitutto contro il territorio nazionale, la predetta corrispondenza afferma che sono sufficienti i tre anni di guerra vittoriosamente sopportati dall'Italia nello scacchiere mediterraneo prima contro l'Inghilterra e poi contro le forze inglesi e americane riunite per dimostrare l'alto spirito combattivo e l'alto morale del popolo italiano.

«Oggi la Nazione italiana, afferma l'Agenzia in parola, essendo consapevole del fatto che il nemico tenta di gettare tutte le sue forze contro la penisola, si sente orgogliosa di trovarsi sulla prima linea del combattimento a difesa della civiltà e della libertà del continente europeo».

Tutta la stampa croata esalta, poi, l'eroico comportamento speciale delle popolazioni dell'Italia meridionale che sopportano fieramente il peso più forte della guerra, dando prova quotidiana di grande abnegazione e confermando le loro tradizionali virtù guerriere.

Il successo del prestito italiano nei rilievi croati

ZAGABRIA, 1.

(A.I.C.) — Il pieno successo raggiunto dal nuovo Prestito italiano sul cui andamento la stampa croata è stata informata dai dispacci e dalle notizie dell'Agenzia Giornalistica Italo-Croata, è posto in rilievo dai giornali zagabresi i quali scrivono che questo nuovo Prestito ha rappresentato, oltrechè una operazione finanziariamente vantaggiosa per i risparmiatori, anche e soprattutto la decisa riaffermata volontà del Governo Fascista di difendere, con tutti i mezzi, il potere d'acquisto della lira che è da considerarsi come il più valido strumento di lotta nelle attuali contingenze e il simbolo di tutte le realizzazioni compiute in ogni campo dalla politica del Regime.

La stampa croata rileva inoltre che la larga e totalitaria adesione della Nazione italiana e specialmente quella delle popolazioni delle zone colpite dall'offesa nemica è la più significativa prova della tenacia che anima tutto il popolo italiano nel supremo sforzo della guerra e rappresenta la sua concorde volontà di condurre la lotta, sotto la guida infallibile del Duce, fino al trionfo completo delle armi.

Il teatro lirico italiano a Zagabria

ZAGABRIA, 1.

(A.I.C.) — Tra i teatri dei vari Paesi dell'Europa meridionale e sud orientale che assiduamente rappresentano opere di compositori italiani e da annoverarsi in primo luogo il Teatro Lirico di Zagabria che ha una notevole tradizione artistica. Il Teatro Lirico croato che è legato per molti vincoli ideali al Teatro Lirico italiano ha chiuso quest'anno, come informa l'Agenzia Giornalistica Italo-Croata, la sua stagione con notevole successo avendo eseguito molte opere frutto del genio nazionale italiano.

I grandi Maestri dell'Ottocento, come pure quelli ancora viventi, godono in Croazia non solo le simpatie del pubblico che frequenta i teatri e le sale di concerto ma anche quelle della critica. Particolare popolarità hanno in Croazia i Maestri Giordano, Cilea, Pizzetti, Zandonai, Malipiero, Mule e tutti i più famosi direttori d'orchestra italiani i quali, quando si recano a Zagabria, sono sempre considerati graditissimi ospiti.

Vibranti accoglienze all'Ecc. Pariani a Totovo Kostiuar e Dibra

TIRANA, 1.

Il luogotenente del Re Imperatore è giunto a Tetovo che, imbandierata coi colori albanesi ed italiani era rigurgitante di popolo in festa ed ha tributato un'accoglienza trionfale al rappresentante dell'Augusto Sovrano.

L'Ecc. Pariani, non appena sceso dall'aereo ha passato in rivista le truppe schierate in armi, poi scortato dalla cavalleria albanese, si è avviato in città all'ingresso della quale il podestà gli ha offerto il tradizionale pane e sale, rivolgendo il saluto augurale a nome della popolazione di tutta la regione mentre la folla applaudiva e inneggiava alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Il luogotenente del Re ha così risposto: «Qualche settimana fa ho visto i vostri fratelli cossovani che vivono oltre il Sarplanina. Ho ricevuto il loro saluto con profonda commozione perchè li trovavo liberi, fieri, pieni di fede pronti a riprendere le armi qualora la Patria lo avesse richiesto. Sono sicuro che anche voi nutrite gli stessi sentimenti e perciò rispondo a voi con lo stesso saluto.

«Siate uniti e disciplinati. Tetoviani io vi ho dato una terra fertile, ma vi ho dato anche un comandamento: sappiatela coltivare, sappiatela difendere».

Dopo le udienze, le visite agli stabilimenti industriali e la colazione offerta al Municipio, il luogotenente del Re si è recato in automobile a Kostiuar dove ha sostato a lungo sempre accolto festosamente dalla popolazione e quindi a Dibra.

Lungo tutto il percorso di oltre 100 Km. le popolazioni dei villaggi e dei casolari sparsi sulle montagne hanno salutato con evviva e con canti il passaggio del rappresentante del Re Imperatore. Prima di entrare a Dibra l'Ecc. Pariani ha reso omaggio ai Caduti per la Patria nel locale cimitero di guerra.

La Svezia ha perduto finora mezzo milione di tonnellate di naviglio

STOCCOLMA, 1.

Una statistica ufficiale informa che nella prima metà di quest'anno la Svezia ha perduto per causa di guerra ben 23 navi di complessive 49 mila tonnellate 156 uomini degli equipaggi.

Con ciò le perdite della Svezia dall'inizio delle ostilità fino ad oggi sono salite ad oltre mezzo milione di tonnellate di naviglio e a 1.174 marinai.

Apparecchi d'uso domestico che non possono essere venduti

ROMA, 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto 15 giugno 1943-XXI col quale si stabilisce che a decorrere da oggi e fino a 6 mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, sono vietate la fabbricazione e la vendita degli apparecchi di uso domestico per la macinazione dei cereali e di quelli per confezionatura delle paste in casa, di qualsiasi tipo con qualunque materiale costruiti. Il divieto non si applica alla fabbricazione e alle vendite degli apparecchi che nei limiti delle autorizzazioni accordate dal Ministero per gli Scambi e per le Valute siano destinati alla esportazione.

Gli apparecchi importati dall'estero possono essere immessi nel mercato nazionale in conformità delle prescrizioni stabilite dal Ministero delle Corporazioni, d'intesa col Ministero per gli Scambi e le Valute.

Anche il Senato statunitense contro le concessioni di sussidi per stabilizzare il costo della vita

BUENOS AIRES, 1.

pronunziato con 62 voti contro 15, pronunziato con 62 voti contro 12, in favore della decisione tendente a proibire al Governo di ricorrere alla concessione di sussidi onde stabilizzare il costo della vita.

La deliberazione è stata presa sotto forma di emendamento al progetto di legge governativo che, con questo emendamento, è stato rinviato alla Casa Bianca. Poichè, come è stato annunciato, anche la Camera dei Rappresentanti si è espressa nello stesso senso, ambedue le assemblee hanno ora approvato, con una maggioranza che costituisce oltre i due terzi del numero dei votanti, l'emendamento che proibisce al Governo di ricorrere a sovvenzioni per lo scopo su indicato, ciò che lascia intravedere la possibilità che il Congresso possa decidere di mantenere la sua decisione nonostante il voto presidenziale.

Le due assemblee hanno anche approvato una mozione la quale stabilisce che i sussidi che ora vengono concessi per quanto concerne la produzione della carne e del burro abbiano a cessare a cominciare dal primo agosto.

La riduzione della carta in Palestina danneggia soltanto gli arabi

ISTANBUL, 1.

L'aumentata penuria di carta ha indotto l'alto commissario inglese della Palestina a un più rigoroso razionamento dei quantitativi distribuiti ai giornali.

Da parte degli arabi si fa rilevare che soltanto i giornali arabi sono praticamente colpiti dalle nuove misure che li costringeranno a ridurre la tiratura e il formato.

I giornali ebrei invece per il fatto che tutto il commercio della carta è in mano di elementi ebraici continuano a procurarsi attraverso vie più o meno lecite, tutti i quantitativi necessari per mantenere integre le loro edizioni.

Spears riferisce a Londra sulla caotica situazione siriana

LISBONA, 1.

L'Alto Commissario inglese in Siria, generale Spears, è giunto a Londra per riferire al Gabinetto di guerra sulla caotica situazione interna siriana. In appoggio a Spears è atteso a Londra anche il Ministro di Stato inglese al Cairo, Casey, il quale, a quanto sembra, dovrebbe confortare l'asserzione di Spears che le condizioni politiche interne siriane oppongono un ostacolo assai grave all'attuazione di piani militari in quel settore.

Il cons. naz. Bignardi a Vercelli

L'alto spirito patriottico delle mondariso e dei lavoratori dei campi

VERCELLI, 1.

Oggi è qui giunto il Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Il cons. naz. Bignardi, reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e al monumento ai Caduti, si è portato al posto di ristoro dove erano convenute diverse squadre di mondariso che hanno accolto il presidente confederale con fervide acclamazioni al Duce.

Una mondina ha fatto un indirizzo di viva devozione al Duce. Ha risposto acclamatissimo, il dott. Bignardi. Nel pomeriggio il Presidente Confederale ha visitato diverse tenute ove ha constatato l'alto spirito patriottico dei lavoratori dei campi e in modo speciale delle operose mondariso, orgoglioso di avere in questo momento un posto di avanguardia nel settore della produzione nazionale.

Ovunque il Presidente Confederale è stato acclamato da calorose manifestazioni al Duce e da ardenti attestazioni di incrollabile fede nella vittoria.

Per l'unificazione del tasso d'interesse dei Buoni del Tesoro poliennali

ROMA, 1.

Con R. D. L. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» odierna allo scopo di unificare il tasso d'interesse dei Buoni del Tesoro poliennali in circolazione, viene consentito ai possessori dei buoni novennali del Tesoro 4 per cento scadenti il 15 settembre 1951 XXI di ottenere il cambio dei buoni stessi in altri buoni del tesoro a premi, fruttanti l'interesse del cinque per cento, e restando fermo il termine di scadenza al 15 settembre 1941, le date di pagamento delle semestralità posticipate al 15 marzo e al 15 settembre di ogni anno, l'ammontare dei premi, e le altre norme riguardanti detti Buoni del Tesoro novennali 4 per cento di cui al R. D. L. 1 settembre 1942 n. 972 nonchè tutte le norme e agevolazioni successivamente sancite. All'atto della richiesta del cambio il possessore dei Buoni novennali, del 4 per cento dovrà versare la somma di lire 5.50 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Saranno ricevute come contante le cedole scadenti il 15 settembre prossimo dei Buoni 4 per cento di cui si chiede il cambio.

Le richieste di cambio saranno accettate presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale dal 2 agosto al 18 settembre 1943 XXI; riservando al ministro delle Finanze la facoltà di prorogare con suoi decreti, la scadenza di detto termine per quelle zone colpite dall'offesa nemica, nelle quali la proroga sia riconosciuta indispensabile.

Per le richieste di cambio presentate dopo il 2 agosto 1943 XXI dovrà essere corrisposto dai richiedenti l'importo degli interessi sulle lire 5.50 sopra accennate dal 3 agosto 1943 al giorno del versamento.

In relazione della data di inizio dell'accettazione delle richieste per il cambio l'estrazione dei premi attribuiti ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento scadenti il 15 settembre 1951 che avrebbe dovuto avere luogo il 1. agosto p. v.; viene anticipata al 5 luglio prossimo alle ore 9 ferma rimanendo la data del 15 settembre 1943, a decorrere dalla quale sarà effettuato il pagamento dei premi sorteggiati.

Le formalità preliminari di contazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi, saranno eseguite, presso la direzione generale del debito pubblico il giorno 3 luglio alle ore 9. A tutte le operazioni suddette può assistere il pubblico.

Il presente comunicato costituisce, anche l'avviso delle estrazioni secondo le norme vigenti.

Il rappresentante commerciale del Governo nazionale cinese nella Indocina francese Chang-Jung-Fu, dopo un soggiorno a Shonan dove ha conferito con i residenti cinesi, ha fatto oggi ritorno a Saigon per via aerea.

Oltre 45 mila organizzati ospitati dalle 135 colonie estive organizzate dal Comando federale dell'Urbe

ROMA, 1.

Il Comando Federale G.I.L. dell'Urbe, seguendo le direttive del Duce, sta organizzando come negli altri anni, le colonie estive, ove verranno accolti i giovani bisognosi di cura con preferenza assoluta dei figli dei combattenti, dei richiamati alle armi, degli squadristi e dei vecchi fascisti.

L'ampia visione e la profonda consapevolezza dell'opera assistenziale hanno indotto lo stesso Comando a potenziare e perfezionare tutti i servizi delle colonie estive sia quelle da esso gestite direttamente che quelle istituite in ogni Comando G.I.L. di Fascio della provincia.

Dalla scelta del personale istruito con cura nell'apposito corso per direttrici e vigilatrici, alla prescritta visita medica degli organizzati alla cernita severa delle domande, si è cercato di assicurare fin d'ora una organizzazione perfetta.

Il Comando Federale ha predisposto la apertura di 120 colonie elioterapiche in altrettanti Comandi G.I.L. nella provincia ai quali, il Comando Federale ha assicurato il suo contributo finanziario, organizzativo e assistenziale, ha questo si devono aggiungere le 15 colonie per gli organizzati dell'Urbe che insieme ospiteranno 45 mila giovani.

Per ospitare gli organizzati sono stati scelti con estrema avvedutezza località ed edifici che per attrezzatura e conforti, campi solari ed aria salubre si possono considerare i più idonei per tale tipo di cura.

Severi provvedimenti a carico di partecipanti ad un ricevimento con danze e somministrazione di generi contingentati

TORINO, 1.

I carabinieri hanno arrestato tale Pietro Occhitto, funzionario del Consorzio Agrario provinciale che in una villa dei dintorni aveva dato ricevimento con danze e somministrazione di generi contingentati ad una piccola folla di invitati.

Con l'Occhitto sono stati arrestati Giuseppe Lega Carlo, Primatesca e Vincenzina Naggi perchè fornitori dei generi alimentari rinvenuti nella perquisizione.

I partecipanti alla riunione sono stati denunciati ed il Partito in attesa di ulteriori accertamenti ha ritirato la tessera a tutti.

Per il pagamento delle pensioni e degli stipendi a funzionari sfollati o trasferiti

ROMA, 1.

Sono in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno i R.D.L. concernenti l'ordinazione del pagamento delle pensioni ai cittadini sfollati e degli stipendi ai funzionari trasferiti da o in località che per le attuali contingenze non sono regolarmente serviti dai ordinari mezzi di comunicazione.

Il primo degli accennati provvedimenti è ispirato al fine di alleviare la situazione nella quale vengono a trovarsi i pensionati costretti ad allontanarsi dalla località soggette ad offesa nemica, in base ad essi gli ufficiali provinciali del Tesoro sono autorizzati a disporre provvisoriamente, anche senza che sia loro pervenuto il nuovo conto corrente il pagamento degli assegni dovuti.

A tal fine i pensionati che trovansi nella condizione di cui sopra debbono presentare personalmente domanda al direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro nella cui circoscrizione si sono trasferiti firmandola in sua presenza.

A corredo delle domande che dovrà contenere gli estremi della pensione, vanno prodotti il certificato di iscrizione (libretto) e il certificato anagrafico del Comune di residenza. Con il secondo provvedimento viene data facoltà agli uffici provinciali del Tesoro di disporre il pagamento degli stipendi e degli altri assegni fissi personali — anche prima che loro giunga copia della relativa partita — a favore di quei funzionari provenienti da sedi dalle quali a causa del contingente anormale funzionamento delle comunicazioni possa subire ritardo l'arrivo della corrispondenza.

A tal fine è fatto obbligo a detti funzionari, di rilasciare, sotto la loro personale responsabilità al proprio capo d'ufficio ed a questi di trasmettere all'Ufficio provinciale del Tesoro, formale dichiarazione attestante l'ammontare dell'ultima mensilità percepita, nella località di provenienza. Sono previste in entrambi i decreti sanzioni penali a carico di coloro che facciano false dichiarazioni.

E' stato nominato Arcivescovo della Chiesa Ortodossa Autonoma, il Cosmopolita Damakin che succede dall'Arcivescovo Aleksei, recentemente assassinato dai partigiani.

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno-Luglio	30	1
Rendita 5%	91.40	88.70
Rendita 3½%	92.10	90.60
Redimibile 5%	95.—	92.50
Redimibile 3½%	80.80	78.90
Obbligaz. Tre Venezie	97.45	97.50
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	40.—	40.—
Ferr. Mediterranee	1133.—	1133.—
Veneto Costruz. Ferr.	648.—	650.—
Ferr. Meridionali	3300.—	3320.—
Cotonificio Cantoni	8170.—	8170.—
Cotonificio Olcese	2400.—	2400.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	1010.—	1030.—
Snia Viscosa	1250.—	1252.—
Montecatini	501.50	501.50
«Ilva» Alti Forni	254.—	251.50
Metallurgica Italiana	648.—	648.—
Automobili F.I.A.T.	1253.—	1353.—
Elettr. Edison	1317.—	1339.—
Elett. L. (Vizzola)	2000.—	2005.—
Adriatica Elettr.	847.—	845.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1060.—	1063.—
Meridionale Elettr.	847.—	845.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1195.—	2205.50
Terni	501.—	502.—
Raffinerie L. L.	1800.—	1800.—
Eridania	2068.—	2060.—
Distillerie Italiane	595.—	595.—
Italiana Gas	46.25	47.85
Ist. Rom. Beni Stab.	630.—	630.—
Aedes	305.—	310.—
Stet	2150.—	2160.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Una buona attività di scambi si è avuta nella riunione odierna, durante la quale le Finsider, Edison e Viscose hanno conseguito discreti vantaggi, dando all'insieme della quota una intonazione di sostenutezza. Sebbene verso la chiusura alcuni realizzi abbiano leggermente abbassato il livello raggiunto e il listino non abbia registrato i massimi della giornata, la tendenza generale è risultata soddisfacente. Le Rendite e i Redimibili, da oggi trattati ex cedola sono, stati oggetto di alcuni scambi soddisfacenti in sede di listino a prezzi poco variati. Dopoborsa stazionario.

Orario ferroviario di Udine

Linea UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A — 7.28 A — 14.55 D — 18 A — 21 D.
Arrivi: ore 7.20 A — 8.55 A — 10.27 D — 16.47 A 21.37 D.

Linea UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 4.20 ET — 5.22 ET — 7.40 ET — 9.15 ET — 13.6 A — 17.55 ET — 18.20 ET — 21.20 A.
Arrivi: ore 7.4 ET — 8.46 D — 10.12 ET — 14.33 ET — 17.30 ET — 20.26 A — 23.43 ET.

Linea UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 5.25 ET — 10.37 D — 12.50 ET — 18.55 A.
Arrivi: ore 7.8 A — 8.49 ET — 10.54 ET — 17.27 ET — 20.46 D.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 0.5 A.

Linea UDINE - CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A — 20.25 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 19.46 A — 0.5 A.

Linea UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 12.45 — 17.45 — 20.10.
Arrivi: ore 7.11 — 8.56 — 14.16 — 19.40

Linea CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.35 — 14 — 20.20.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.5 — 14.26 — 18 — 20.50.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.41 — 12.36 — 14.42 — 18.21 — 21.11.
Partenze da Villa Santina: ore 7.10 — 12.30 — 15.30 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.27 — 12.51 — 15.51 — 19.17.
Arrivi a Carnia: ore 7.52 — 13.27 — 16.24 — 19.42

Linea GEMONA - CASARSA
Partenze da Gemona: ore 6.20 — 14.5 — 17.15.
Arrivi a Casarsa: ore 7.47 — 11.38 (da Spilimbergo) — 15.28 — 18.39.
Partenze da Casarsa: ore 6.38 — 10 (fino a Spilimbergo) — 16.5 — 20.58.
Arrivi a Gemona: ore 8.13 — 17.47 — 22.34.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ULTIME DI SPORT

Il nuovo ordinamento del campionato di calcio

L'Udinese parteciperà al primo girone del campionato misto fra squadre di Divisione A e B – Nessun passaggio di giocatori fra società di Divisioni nazionali

ROMA, 1.

Il campionato calcistico si disputerà regolarmente anche nella prossima stagione ma sarà tuttavia adeguato alle esigenze del periodo di guerra.

La F.I.G.C. con il suo comunicato odierno ha senz'altro fissato la data di inizio per il 3 ottobre 1943 stabilendo nel contempo le modalità relative.

Il Campionato sarà misto con gare di andata e ritorno e vi prenderanno parte le squadre di Divisione nazionale A e B che verranno divise in tre gironi eliminatori di 11-12 squadre ciascuna, formate con criteri di viciniorità. Le prime due squadre classificate per ogni girone disputeranno un girone finale, la vincitrice del quale sarà proclamata campione d'Italia.

Le squadre classificate nei gironi eliminatori a partire dal terzo posto parteciperanno obbligatoriamente alla Coppa Italia esclusione fatta per le ultime due squadre classificate di ciascun girone in base ad una formula che sarà successivamente precisata. La squadra ultima classificata di ogni girone eliminatorio sarà esclusa nella stagione sportiva successiva del campionato nazionale misto e dovrà partecipare al campionato di Divisione nazionale C.

Il campionato di Divisione nazionale C verrà organizzato come nella decorsa stagione su girone regionale o interregionale con un massimo di dodici squadre per la designazione di tre squadre che prenderanno il posto nell'anno successivo nel campionato nazionale misto delle tre squadre retrocesse.

In relazione alla modifica della formula del campionato la F.I.G.C. ha poi deciso che nessun passaggio di giocatori sia deciso fra Società di Divisione nazionale (A, B, C). E' consentito però il tesseramento di giocatori provenienti dalle società partecipanti ai campionati di zona o sezione propaganda come pure è consentito il passaggio di giocatori dalle società di Divisione nazionale A e B a quelle di C e minori semprechè la messa in lista di trasferimento sia gratuita. Sono consentiti inoltre i prestiti di giocatori fra società di ogni categoria limitatamente ad un massimo di cinque e della durata di una sola stagione.

Per i militari rimarranno in vigore le norme attuali. Per i giocatori italiani provenienti dalle Federazioni estere o da società già affiliate alle Federazioni stesse non potrà farsi luogo per tutta la durata della presente disposizione a tesseramento definitivo.

Per equiparare il numero di squadre partecipanti ad ogni girone sono state ammesse al campionato nazionale misto (ferme restando per l'appartenenza alle tre serie della Divisione nazionale le posizioni acquisite da ciascuna squadra al termine del campionato 1942-43 agli effetti della ripresa dell'attività normale) le società: A. C. Udinese e A. C. Novara rispettivamente ultima e penultima classificate nel campionato di serie B nell'anno XXI.

Ed ecco la formazione dei gironi:

GIRONE I: Triestina, Gorizia, Venezia, Vicenza, Padova, Ambrosiana, Fanfulla, Cremona, Parma Modena, Bologna, Udinese.

GIRONE II: Milano Brescia, Pro Patria, Varese, Atalanta Alessandria, Torino, Juventus, Genova, Liguria, Spezia, Novara.

GIRONE III: Fiorentina Livorno, Pisa, Siena, Ancona, Pescara, Roma, Lazio, Mater, Napoli, Salernitana Bari.

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti agli sportelli di una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti.

Una lusinghiera recensione portoghese di "Parlo con Bruno"

LISBONA, 1.

La rivista mensile storica e letteraria di occidente che costituisce la più seria e maggiore pubblicazione del genere in Portogallo pubblica una recensione del libro del Duce «Parlo con Bruno». Il commovente libro, scrive la rivista, è il riflesso sentimentale ed eroico di due anime, quella del Duce e quella di suo figlio Bruno che come tanti altri ha sfidato in continue prove la morte e si è spento improvvisamente. Trenta giorni dopo la morte di Bruno, Mussolini ha voluto fissare in un libro gli aspetti di vita del breve, ma glorioso passaggio del figlio suo in terra. Lo ha fatto con grandezza ed emozione con sacro orgoglio di Capo e con dolore di padre.

Sono commoventi ed indimenticabili queste pagine del Duce. Si leggono con crescente interesse e spesso provocano le lagrime. Infanzia, adolescenza, la prima campagna, le seguenti, il rispetto ai capi, l'adorazione dei compagni e dei dipendenti tutto ci rileva in Bruno un uomo, una forza, una direttiva.

Il destino non ha voluto che egli proseguisse la sua carriera di trionfi e per una avaria ai tubi idraulici dell'aereo, Bruno precipitò sul suolo di Pisa.

Le visite in Spagna della Missione navale portoghese

MADRID, 1.

La Missione navale portoghese, presieduta dall'ammiraglio Martha, che ha visitato in questi giorni i cantieri e le basi navali della Galizia, fatta oggetto a calorose accoglienze ed a manifestazioni di amicizia da parte di tutte le autorità, è rientrata a Madrid, donde è ripartita immediatamente in volo per Lisbona.

Alte onorificenze germaniche alla memoria del generale Martinat

TRENTO, 1.

Per incarico del generale von Rintelen, addetto militare germanico a Roma il maggiore von Branconi ha consegnato stamane alla vedova del generale Giulio Martinat Capo di Stato Maggiore del Corpo Alpino in Russia le insegne di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro e la Croce di Ferro di prima e seconda classe conferite dal Führer alla gloriosa memoria dell'eroico generale che immolò la sua vita per il trionfo della causa comune.

Nel consegnare alla vedova del Caduto le alte onorificenze il maggiore von Branconi ha esaltato nella gloriosa figura dell'eroe il valore e l'eroismo delle truppe alpine sul fronte russo che a fianco dei camerati germanici scrissero pagine di gloria guerriera.

Ha risposto il generale Nasci riaffermando la fratellanza d'armi esistente tra le Forze Armate dell'Asse, sicuro auspicio di vittoria ed inneggiando al Duce e al Führer.

Per la coltivazione nelle montagne delle varietà elette di grano

ROMA, 1.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in considerazione dell'importanza che riveste la diffusione e la coltivazione anche nelle montagne delle varietà elette di grano iscritte nel «registro nazionale delle varietà elette di frumento», si intende di quelle appropriate a tali zone, si riserva di accogliere in via eccezionale, ai fini della concessione del marchio, le domande di controllo per colture di grano da seme, ancorchè inferiori ad ettari 10, qualora risulti che nelle zone di montagna e di alta collina non può raggiungersi la superficie di 10 ettari tutti coltivati per ciascuna varietà. La concessione comunque nei casi particolari sarà fatta per una sola varietà.